



TORINO
RIAPRONO
LE EX MINIERE
DI TALCO A PRALI,
NELLA VALLE
GERMANASCA

Bello a pagina 5

NOVARA
A VERCELLI
UNO SPORTELLLO
INFORMATIVO SULLA
CURA DEI DISTURBI
ALIMENTARI

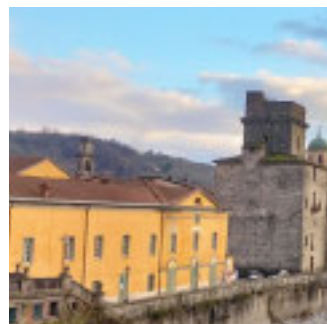
Servizio a pagina 9

CUNEO
IL CUNEO
MONTAGNA
FESTIVAL INVITA
A RIFLETTERE
SUGLI «SCONFINI»

Servizio a pagina 6

LA SPEZIA
FONDI
PER LA CULTURA
DALLE FONDAZIONI
CARISPEZIA
E SAN PAOLO

Servizio a pagina 13



EDITORE: POLO GRAFICO S.P.A.

DOMENICA 15 MARZO 2026

Anno XII numero 63

DIRETTORE: DIEGO RUBERO



il Giornale

del Piemonte e della Liguria

ENERGIA E MATERIE PRIME RINCARI PER IMPRESE PIEMONTESI

Cna Piemonte segnala aumenti diffusi e una forte incertezza sui mercati dovuta alle crisi internazionali, con il prezzo all'ingrosso dell'elettricità in aumento del 60%, in linea con l'andamento delle quotazioni del gas

Il 18 marzo

Caccia al tesoro sul Risorgimento

Liceo Lanfranconi e Unige insieme per raccontare la storia di Genova



■ Genova torna a raccontare il proprio ruolo nella storia del Risorgimento italiano attraverso un'esperienza educativa che unisce storia, tecnologia e didattica esperienziale. Il 18 marzo circa 70 studenti del Liceo Lanfranconi saranno protagonisti di una speciale caccia al tesoro urbana realizzata nell'ambito del progetto Smart Rogaining, promosso da Regione Liguria: «Sulle tracce del Risorgimento genovese. La caccia ai tesori del Liceo Lanfranconi».

L'iniziativa rappresenta un nuovo capitolo di un progetto già sperimentato con successo nel 2023 in occasione della Festa della Repubblica, quando una prima caccia al tesoro dedicata al Risorgimento aveva coinvolto cittadini e istituzioni, attirando anche l'attenzione dei media nazionali. Studentesse e studenti saranno chiamati a muoversi tra i luoghi simbolo della Genova risorgimentale seguendo un percorso urbano interattivo che li guiderà alla scoperta di figure, eventi e spazi della città legati al processo di unificazione italiana. Il progetto è stato inserito dal Liceo Lanfranconi all'interno della propria programmazione didattica, adottando il format Smart Rogaining, sviluppato da Edutainment Formula, che integra strumenti digitali e metodologie di apprendimento attivo. Un elemento centrale dell'iniziativa è la componente tecnologica sviluppata in collaborazione con il Dipartimento di Informatica, Bioingegneria, Robotica e Ingegneria dei Sistemi dell'Università di Genova.

TORINO

Controlli nel Canavese, aziende edili sanzionate



Elia Puccio

Controlli nei cantieri del Canavese hanno portato alla segnalazione alla Procura di Ivrea (Torino) di due titolari di aziende edili e all'irrogazione di sanzioni per circa 9 mila euro. L'operazione è stata condotta dai carabinieri della compagnia di Ivrea insieme al Nucleo ispettorato del lavoro di Torino, nell'ambito di un'attività di verifica volta a garantire la sicurezza nei luoghi di lavoro. «Un plauso agli organi ispettivi per l'attività svolta – dichiara Claudio Papa, segretario generale del sindacato edile FenealUil Piemonte – che ha evitato che gravi irregolarità nei cantieri potessero avere conseguenze dannose per i lavoratori e la cittadinanza. Ci auguriamo che i controlli proseguano».

SANITÀ

Open day
per la salute
della donna

Servizio a pagina 7

CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO

La piscina di Perosa va all'Unione Montana



Felicia Bello

■ La Città Metropolitana di Torino cede all'Unione Montana Valli Chisone e Germanasca la piscina di Valle di Perosa Argentina, realizzata negli anni Settanta dall'allora Provincia di Torino. La decisione è stata approvata dal Consiglio metropolitano nella seduta di venerdì 13 marzo su proposta del vicesindaco metropolitano con delega ai Lavori pubblici, Jacopo Suppo. «Negli anni Settanta e Ottanta la Provincia aveva scelto di realizzare una rete di impianti natatori di valenza intercomunale – spiega Suppo – ma dal 2015 il nostro ente non ha più competenze sull'edilizia sportiva. Per questo, abbiamo avviato un processo di dismissione a favore di Comuni e Unioni montane, che possono accedere a fondi del Pnrr e ad altre forme di finanziamento per ristrutturazioni e manutenzioni straordinarie». Quella di Perosa Argentina è la prima piscina a essere trasferita, ma l'operazione proseguirà anche con altri impianti. La struttura è ora gestita dall'associazione sportiva Due Valli Libertas.

ALESSANDRIA

Coldiretti si
batte per l'origine
degli alimenti

Servizio a pagina 10

SAVONA

Bigliettazione
elettronica
per il Tpl

Servizio a pagina 14

EDITORIALE

Schiavismo e colonialismo distinti e distanti

di Aldo A. Mola

■ Mentre molto si parla di nuove forme di schiavismo "sotto casa", come lo sfruttamento dei "portacibo a domicilio", costretti a dieci-dodici ore di fatica per pochi spiccioli, nonché quello della prostituzione (deplorato ma mai affrontato), il numero speciale della rivista "Storia in Rete" in edicola in questi giorni dedica gran parte delle sue 112 pagine al "Dossier Schiavi": una tragedia millenaria e globale, generalmente circoscritta alla sola "Tratta atlantica" da Stati africani che puntano a ottenere risarcimenti stellari dagli Stati europei storicamente classificati come schiavisti a cominciare da Gran Bretagna, Francia e Olanda.

Come scrive Fabio Andriola, direttore della rivista, nell'articolo introduttivo al Dossier, "Schiavitù, il grande business", dalla Conferenza di Accra (2023) gli Stati dell'Unione Africana hanno concordato un'azione unitaria per chiedere il risarcimento dei danni inflitti al Continente Nero dalla deportazione di schiavi soprattutto verso le Americhe: almeno dieci milioni di persone, con danno demografico, sociale, economico e culturale permanente. Il 2025 è stato dichiarato anno della "Giustizia per gli africani e le persone afrodiscendenti mediante le riparazioni". Apposite commissioni hanno freneticamente lavorato al computo dei danni e dei risarcimenti. Il conto da pagare per risarcire le vittime ammonterebbe a cento-centotrenta trilioni di dollari, pari a centomila miliardi di «di euro»: una somma astronomica che nessuno Stato sarebbe in grado di sborsare. (...)

segue a pagina 8



**FONDAZIONE
GIUBILEO**
PER LA CULTURA

TU LO CONOSCI GUSTAVO ROL?

VIAGGIO TRA L'UOMO E IL MITO

LA FONDAZIONE GIUBILEO PER LA CULTURA

ORGANIZZA 5 INCONTRI, OGNUNO CON **OSPITI DIVERSI**, DEDICATI ALLA FIGURA E AL RICORDO DI UN TORINESE ILLUSTRE: IL DOTTOR GUSTAVO ADOLFO ROL.

TESTIMONIANZE DIRETTE, ANEDDOTI PERSONALI E RICORDI INEDITI DI CHI LO HA CONOSCIUTO BENE E DA VICINO.

CALENDARIO DEGLI APPUNTAMENTI:

SABATO 21 MARZO / ORE 18.00

VENERDÌ 03 APRILE / ORE 20.30

VENERDÌ 10 APRILE / ORE 20.30

VENERDÌ 08 MAGGIO / ORE 20.30

VENERDÌ 22 MAGGIO / ORE 20.30

**PRESSO LO SPAZIO CULTURALE GIUBILEO INCONTRI,
CORSO BRAMANTE 58/7 – TORINO**

**PRENOTAZIONE OBBLIGATORIA TRAMITE
IL NOSTRO SITO: WWW.FONDAZIONEGIUBILEO.IT
POSTI LIMITATI, PRENOTA SUBITO!**



MODERATORE DEGLI INCONTRI: CORRADO MONINA,
REGISTA E AUTORE DEL FILM "L'OMBRA DI DIO",
PROMOSSO DALLA TORINO FILM COMMISSION

E FINANZIATO DA  **GIUBILEO**



Loredana Polito

■ È l'energia elettrica a guidare la nuova ondata di rincari che sta colpendo il sistema produttivo piemontese, seguita dall'aumento dei prezzi di rame, ferro, alluminio e carburanti.

A lanciare l'allarme è la Cna Piemonte, che attraverso un monitoraggio su un campione di imprese segnala una fase di crescente pressione sui costi per micro, piccole e medie aziende, accompagnata da tensioni sugli approvvigionamenti e da un marcato incremento delle spese di spedizione.

Secondo i dati raccolti dall'associazione, il prezzo all'ingrosso dell'energia elettrica ha infatti registrato un aumento del 60%, in linea con l'andamento delle quotazioni del gas sulla piazza di Amsterdam.

Il prezzo medio delle ultime settimane si è attestato a 143 euro per megawattora, un livello nettamente superiore rispetto a quello registrato in altri Paesi europei: 102 euro in Germania, 63 in Francia e 48 in Spagna.

Si tratta di un divario che pesa in modo significativo sulla competitività delle imprese italiane, in particolare su quelle di dimensioni più ridotte e maggiormente esposte alle variazioni dei costi energetici.

Dopo l'energia elettrica, i rincari più consistenti riguardano il rame, che ha registrato un aumento vicino al 40%, consolidando un trend in crescita da oltre un mese e che potrebbe addirittura subire un ulteriore incremento nelle prossime settimane.

A incidere sull'andamento del prezzo è soprattutto la forte domanda proveniente dai settori dell'automotive e dei data center. Seguono ferro e profilati di alluminio, con incrementi che arrivano fino al 20%. Nel comparto delle costruzioni si registrano aumenti del 18% per il conglomerato bituminoso e del 10% per il calcestruzzo, mentre nel settore della meccanica alcune plastiche hanno segnato rialzi fino al 30%.

Più contenuti risultano invece gli aumenti dell'acciaio: i coils zincati registrano un incremento del 4%, i laminati a caldo del 3%, mentre i laminati a freddo restano sostanzialmente stabili. Tuttavia, considerando l'andamento dall'inizio dell'anno, diversi semilavorati mostrano comunque rincari complessivi intorno al 10%.

Anche il mercato del legno ha iniziato a risentire del clima di tensione che caratterizza i mercati internazionali, con aumenti compresi tra il 10 e il 15%.

Sul fronte dei carburanti, dopo i forti aumenti registrati nei primi giorni, i prezzi sembrano attualmente aver trovato una fase di relativa stabilizzazione.

Il gasolio segna comunque un incremento del 15%, mentre la benzina resta al di sotto del 10%.

A complicare ulteriormente il quadro si aggiunge il forte aumento dei costi logistici: in alcuni casi le imprese segnalano rincari fino a tremila euro per il trasporto di

ALLARME COSTI

Energia e materie prime, altri rincari per imprese

Cna Piemonte segnala aumenti diffusi e una forte incertezza sui mercati dovuta a crisi internazionali



Dopo l'energia elettrica, i rincari più consistenti riguardano il rame (+40%)

un container standard, accompagnati da aumenti nelle coperture assicurative.

Un elemento di particolare preoccupazione riguarda inoltre l'instabilità dei listini.

Per molti materiali le quotazioni hanno una validità limitata a sole ventiquattro ore

e, in diversi casi, i fornitori accettano gli ordini con la clausola di aggiornamento dei prezzi al momento della consegna. È il caso, ad esempio, delle tubazioni e dei raccordi in pvc, per i quali la volatilità del mercato rende difficile fissare condizioni economiche stabili.

Nel comparto alimentare i prezzi delle farine risultano al momento stabili, ma il settore dei prodotti da forno resta tra i più sensibili alle variazioni del costo dell'energia elettrica. Le bollette rappresentano infatti circa il 14% dei costi di produzione.

L'impatto è ancora più rilevante per alcune attività ad alta intensità energetica: nel settore dei lapidei l'energia incide tra il 30 e il 35% dei costi complessivi, mentre per le tinte-lavanderie può arrivare fino al 40%.

«Quello che ora stiamo

registrando – sottolinea il presidente di Cna Piemonte, Giovanni Genovesio – è una nuova fase di forte pressione sui costi per le micro e piccole imprese. Non si tratta solo dell'energia: assistiamo a rincari diffusi su molti materiali, dal rame all'alluminio, dal bitume alle plastiche.

«Per un tessuto produttivo come quello piemontese, composto in larga parte da piccole imprese manifatturiere e artigiane, questa situazione – spiega Giovanni Genovesio – rischia di tradursi rapidamente in margini ridotti e in crescenti difficoltà operative».

Alle preoccupazioni per l'aumento dei costi si aggiunge l'incertezza che caratterizza i mercati delle forniture.

«Oltre ai rincari – osserva il segretario di Cna Piemonte Delio Zanzottera – diverse imprese segnalano le prime difficoltà di approvvigionamento e una forte instabilità dei listini. Per molte aziende significa lavorare senza poter programmare con certezza costi e tempi di consegna. In una regione come il Piemonte, dove la manifattura artigianale è fortemente integrata nelle filiere produttive, queste tensioni rischiano di rallentare la produzione e di mettere sotto pressione soprattutto le micro imprese».

EDILIZIA PENITENZIARIA

Cede intonaco nel carcere, Sappe denuncia criticità delle strutture

Nessun ferito nel Padiglione B, l'area è stata subito messa in sicurezza

Angelo Gatti

■ Al terzo piano del Padiglione B della Casa circondariale di Torino, nella rotonda del reparto, si è verificato il cedimento di una parte consistente dell'intonaco del solaio. Secondo le prime informazioni, al distacco potrebbe aver contribuito anche il maltempo che nelle ultime ore sta interessando la città. Non si registrerebbero feriti né tra il personale di Polizia penitenziaria né tra i detenuti. L'area è stata immediatamente messa in sicurezza per prevenire ulteriori rischi.

«A questo episodio si aggiunge l'ennesima conferma delle condizioni critiche in cui versano molte strutture penitenziarie del Paese», dichiara Vicente Santilli, segretario per il Piemonte del Sindacato autonomo polizia penitenziaria. «Da anni – aggiunge – il Sappe denuncia lo stato fatiscente di diversi istituti e sollecita interventi urgenti di manutenzione e messa in sicurezza, a tutela del personale di Polizia penitenziaria e dei detenuti».

Sulla vicenda interviene anche Donato Capece, segretario generale del Sappe:



«Quanto accaduto a Torino dimostra ancora una volta come il problema dell'edilizia penitenziaria sia una questione nazionale che non può più essere rinviata. Per questo rivolgiamo un appello al Commissario straordinario del Governo per l'edilizia penitenziaria, Marco Doglio, affinché disponga un monitoraggio nazionale sullo stato delle carceri italiane».

«È necessario verificare con urgenza le condizioni strutturali degli istituti del Paese», conclude Capece, «per garantire sicurezza al personale di Polizia penitenziaria e ai detenuti».

Il sindacato di Polizia Sappe rinnova infine la richiesta di interventi concreti e programmati sull'edilizia penitenziaria per prevenire situazioni di rischio e assicurare adeguati standard di sicurezza negli istituti.

LUNEDÌ 16 MARZO ALLE ORE 17.30

Il Centro Pannunzio celebra Unità d'Italia

■ Il Centro Pannunzio di Torino celebra la Giornata dell'Unità nazionale, della Costituzione, dell'inno e della bandiera con un incontro di approfondimento storico dedicato alle radici ideali del Risorgimento e alla figura di Camillo Benso di Cavour. L'appuntamento è fissato per lunedì alle ore 17.30 nella sede di via Maria Vittoria 35H.

All'incontro interverranno la giornalista, scrittrice e conduttrice televisiva Barbara Ronchi della Rocca con una relazione dal titolo «Un ritratto inedito di Cavour» e lo storico risorgimentista Pier Franco Quaglieni, presidente del Centro Pannunzio, che affronterà il tema «Matrice democratica e mazziniana del Risorgimento».

L'iniziativa di lunedì intende offrire una riflessione sull'Unità d'Italia, riportando così al centro del dibattito pubblico la complessità culturale e politica



del processo risorgimentale. Particolare attenzione sarà dedicata al confronto tra due delle principali matrici ideali del Risorgimento: quella mazziniana, fondata su una concezione etica e popolare della nazione e su un ideale democratico di ispirazione repubblicana, e quella cavouriana, espressione di una

cultura politica liberale e moderata orientata al realismo, alla diplomazia e al consolidamento delle istituzioni monarchico-costituzionali.

«La contrapposizione tra Mazzini e Cavour rappresenta uno dei nodi più significativi del Risorgimento: il primo incarnò la tensione ideale, morale e pedagogica di un'Italia pensata come missione civile e progetto di emancipazione dei popoli; il secondo rese possibile, sul piano politico e statuale, la realizzazione concreta dell'Unità attraverso una strategia riformatrice, pragmatica e internazionale. Due visioni differenti, divergenti nei metodi e negli obiettivi istituzionali, ma entrambe decisive nel dare forma al percorso che condusse alla nascita dell'Italia unita», dichiara Pier Franco Quaglieni, presidente del Centro Pannunzio.

Ester Raso

il Giornale

del Piemonte e della Liguria

IL GIORNALE DEL PIEMONTE E DELLA LIGURIA REG. TRIB. di TORINO N° 655 DEL 29-06-2015
Euro 0,50 non vendibile separatamente da «il Giornale»

Direttore Responsabile
DIEGO RUBERO

EDITORE: POLO GRAFICO S.P.A.
Sede legale: Corso Italia, 25 - 12084 - Mondovì (CN)
Amministrazione - Ufficio diffusione e abbonamenti:
Via G. Agnelli, 3 - 12081 - BEINETTE (CN)
Tel. 0171.39.22.11

REDAZIONI
PIEMONTE
torino.gdpl@gmail.com

LIGURIA
monica.bottino@polografico.it

STAMPA EDIZIONI TELETRASMESSE:
MONZA STAMPA SRL - Via Michelangelo Buonarroti, 153 - 20900 - MONZA (MB) - Tel. 039.28.28.02

CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ:
POLO GRAFICO SPA: Via G. Agnelli, 3 - 12081 - BEINETTE (CN)
Tel. 0171.39.22.08 - 09 - 10
Mail: publicita@polografico.it

TARIFFA MODULO	
COMMERCIALE	Euro 52,00
FINESTRELLA PRIMA PAGINA	Euro 370,00
FINANZIARIA / LEGALE	Euro 80,00
RICERCA PERSONALE	Euro 57,00
ELETTORALE	Euro 52,00
NECROLOGIE	Euro 2,00 a parola
MANCHETTE PRIMA PAGINA	Euro 290,00
PARTECIPAZIONI A LUTTO	Euro 2,00 a parola



UNIVERSITÀ
DI TORINO

DM DIPARTIMENTO DI
MANAGEMENT
VALTER CANTINO

MBA

Master Universitario in
Business Administration

Direttore Prof. Stefano Bresciani

CFB

Master Universitario in
Corporate Finance & Banking

Direttore Prof. Antonio Salvi

Iscriviti ai Master di primo livello!

Percorsi formativi studiati per far crescere la tua leadership nel mondo del management e della finanza aziendale, che vantano eccellenti opportunità professionali, collaborazioni con aziende partner e il supporto di esperti e docenti altamente qualificati.



mastermba.management@unito.it
master_cfb@unito.it



<https://www.soamanagement.it>



SAA – School of Management
Via Ventimiglia, 115, 10126 Torino



MBA



CFB



Felicia Bello

■ Tornano visitabili le ex miniere di talco Paola e Gianna di Prali, nel cuore della Val Germanasca. Riprendono infatti le visite guidate organizzate dall'Ecomuseo delle Miniere e della Valle Germanasca, realtà nata per preservare e raccontare un patrimonio storico e produttivo che ha segnato profondamente l'identità delle valli Chisone e Germanasca.

Anche per il 2026 la Città Metropolitana di Torino ha rinnovato il proprio patrocinio alle attività dell'Ecomuseo, riconoscendone l'elevato valore culturale e storico e sostenendo un progetto che, fin dagli anni Novanta, lavora per mantenere viva la memoria dell'industria mineraria locale.

Per decenni l'estrazione del talco ha rappresentato infatti il principale motore economico della zona, influenzando il paesaggio, la vita sociale e le prospettive di sviluppo delle comunità locali.

Alla fine degli anni Ottanta la «coltivazione» del talco di Prali sembrava però destinata a scomparire. Con la progressiva chiusura delle attività estrattive, il patrimonio minerario rischiava di essere perduto definitivamente: i macchinari iniziavano ad arrugginire, le strutture mostravano segni di cedimento e gli archivi si disperdevano lentamente. Con essi rischiava di svanire anche la memoria di un lavoro duro e complesso, fatto di competenze tecniche, sacrifici e quotidianità vissute nel sottosuolo.

La perdita non sarebbe

TURISMO MINERARIO

Riaprono nel week-end le miniere di talco a Prali

Sono tornate le visite guidate nell'Ecomuseo della Val Germanasca di «ScopriMiniera» e «ScopriAlpi»



Lo spazio museale rimarrà aperto fino al prossimo 15 novembre

stata soltanto materiale, ma anche culturale, perché le miniere custodivano la storia di generazioni di minatori e delle comunità che attorno a quell'attività avevano costruito la propria identità.

La svolta arrivò nel 1993, quando l'allora Comunità Montana Valli Chisone e Germanasca avviò un progetto di recupero e valorizzazione del patrimonio minerario. L'ini-

ziativa si inseriva in un più ampio contesto di cooperazione transfrontaliera e prendeva esempio da esperienze già avviate con successo in diversi Paesi europei, tra cui Gran Bretagna, Francia, Germania e Austria. L'obiettivo era trasformare un'eredità industriale in una risorsa culturale e turistica capace di generare nuove opportunità per il territorio. Da quell'idea

nacque nel 1998 «ScopriMiniera», un percorso di visita guidata nelle gallerie della miniera Paola che permette ai visitatori di scendere nel cuore della montagna e scoprire da vicino le condizioni di lavoro dei minatori della Val Germanasca.

Nel corso degli anni il progetto ha contribuito a creare un movimento turistico ormai stabile e a generare

nuove professionalità legate alla valorizzazione del territorio. Le relazioni sviluppate con il tessuto culturale e ambientale locale, insieme alle competenze maturate nella gestione delle attività didattiche e divulgative, hanno poi portato alla nascita di un progetto più ampio: l'Ecomuseo del territorio della Val Germanasca, ufficialmente riconosciuto dalla Regione Piemonte nel 2003.

L'Ecomuseo rappresenta oggi uno strumento di narrazione del territorio, capace di intrecciare storia industriale, ambiente alpino e memoria delle comunità locali.

Accanto a «ScopriMiniera» negli ultimi anni si è affermato anche il percorso «ScopriAlpi», ospitato nella miniera Gianna. Qui la visita assume una dimensione scientifica oltre che storica, permettendo di osservare un fenomeno geologico di straordinaria importanza.

All'interno delle gallerie si trova infatti il punto esatto in cui rocce nate negli antichi oceani della Tetide si sovrappongono a rocce di origine continentale, una prova concreta della teoria che attribuisce la formazione delle Alpi

allo scontro tra la placca africana e quella europea.

A quasi due chilometri di profondità dalla superficie, le gallerie della miniera intercettano il contatto tra le due placche tettoniche e la «cicatrice» geologica lasciata dalla collisione avvenuta circa 65 milioni di anni fa.

Il percorso guida visitatori e visitatrici tra anfratti, gallerie e strutture di una miniera aperta oltre sessant'anni fa e sfruttata fino al 1995 per l'estrazione di un talco bianco purissimo, apprezzato sui mercati di tutto il mondo.

Durante le circa tre ore di esplorazione il pubblico è accompagnato da cartografie di grandi dimensioni, video-proiezioni, installazioni multimediali e una «finestra di interpretazione geologica» che consente di leggere le trasformazioni della crosta terrestre.

Luci, suoni, voci narranti e scenografie contribuiscono a ricreare l'atmosfera del lavoro in miniera e a rendere il percorso un'esperienza immersiva tra scienza, storia e memoria del lavoro.

Per quest'anno l'Ecomuseo delle Miniere e della Valle Germanasca sarà aperto dal 14 marzo al 15 novembre. Le visite guidate alle miniere, insieme alle attività didattiche e alle proposte educative dedicate alle scuole e ai gruppi, sono disponibili su prenotazione.

Tutte le informazioni sui percorsi di visita, sugli orari e sulle iniziative già in programma sono consultabili sul sito internet dell'Ecomuseo www.ecomuseominiere.it.

È anche possibile scrivere a info@ecomuseominiere.it.



0171 39 22 08/09
+39 329 1933557



MARKETING@POLOGRAFICO.IT
PUBBLICITA@POLOGRAFICO.IT

polo
grafico S.p.A.

DA OGGI, ANCORA PIÙ DIGITALI



WWW.EDICOLADIGITALE.INFO

■ La quarta edizione del Cuneo Montagna Festival si svolgerà dal 14 al 17 maggio 2026 e avrà come filo conduttore gli «sconfini», un invito a uscire dalla propria zona di comfort e considerare le Terre alte oltre i pregiudizi e gli stereotipi. Ospite d'onore sarà Federico «Chicco» Pellegrino, fuoriclasse dello sci di fondo e portabandiera azzurro alle Olimpiadi di Milano-Cortina, dove ha conquistato due medaglie di bronzo, atteso venerdì 15 maggio alle ore 21 al cinema Monviso.

Tra gli altri ospiti annunciate, lo scrittore Davide Longo, che terrà un workshop di scrittura nel fine settimana del 9 e 10 maggio, lo scrittore, docente universitario e viaggiatore con gli sci Giorgio Daidola e il fotografo Valerio Minato.

Organizzato dal Comune di Cuneo, anche quest'anno il Cuneo Montagna Festival animerà via Roma nelle giornate del 16 e 17 maggio con il Villaggio Alpino, spazio in cui conoscere, ascoltare, incontrare la montagna, e porterà nel centro storico la musica occitana: sabato 16 maggio in piazza Virginio saranno protagonisti i Lou Dalfin insieme a una serie di ospiti. I talk saranno diffusi in tutta la città. Da venerdì 13 a domenica 15 marzo il Cuneo Montagna Festival sarà presente al Terres Monviso Outdoor Festival presso il Quartiere (piazza Montebello, 1 - ex caserma Musso) a Saluzzo. Il programma completo del CNMF 2026 verrà svelato sabato 18 aprile alle ore 16 all'Open Baladin (piazza Foro Boario) in occasione dell'incontro, proposto in collaborazione con scrittorincittà, con l'antropologo, scrittore e corridore britannico Michael Crawley, che presenterà il volume «Fino al limite. Il senso della resistenza dal Messico all'Himalaya» (add editore), finalista al Sunday Times Sports Book Awards 2025. Per maggiori informazioni e aggiornamenti visitare il sito internet www.festivaldellamontagna.it.

«Sconfini» è un'esortazione a ripensare al proprio rapporto con le Terre alte, proprio come Cuneo sta facendo con le sue valli - spiega Sara Tomatis, assessora alla Metromontagna del Comune di Cuneo -. Sono tanti gli sconfini, tutti da vivere senza bisogno di passaporto, che proporremo al nostro pubblico con una pluralità di linguaggi e di approcci, molti dei quali inediti per il festival, come la stand up comedy e il podcast».

Due argenti e due bronzi olimpici, di cui uno conquistato il 15 febbraio scorso a Tesero nella staffetta 4 x 7,5 km con il borganino Martino Carollo, sette medaglie mondiali, 17 vittorie in Coppa del Mondo e due Coppe del Mondo di sprint. È il palmarès di Federico «Chicco» Pellegrino, il più vincente fondista italiano degli ultimi decenni, che a fine marzo concluderà la sua straordinaria carriera nel «Gran Finale» a Saint-Barthélemy, nella sua Valle d'Aosta.

Davide Longo è nato a Carmagnola nel 1971 e vive a Torino. Scrittore, sceneggiatore, regista di documentari, autore di testi teatrali e radiofonici; tra i suoi romanzi «Un mattino a Irgalem», «Il mangiatore di pietre», «L'uomo verticale». Ha scritto per il Corriere della Sera, Repubblica, il Manifesto, Avvenire e La Stampa. Insegna scrit-

DAL 14 AL 17 MAGGIO

Il Cuneo Montagna Festival invita a riflettere sugli «sconfini»

Il fuoriclasse dello sci di fondo Federico «Chicco» Pellegrino è l'ospite d'onore della quarta edizione; sabato 18 aprile la presentazione del programma



tura presso Scuola Holden di Torino e i suoi libri sono tradotti in molti paesi.

Sciatore, anzi telemarker,

scrittore, docente universitario, viaggiatore con gli sci, Giorgio Daidola, torinese, classe 1943, è stato coordinatore per 17 anni,

insieme a Leonardo Bizzaro e Andrea Gobetti dell'annuario Dimensione Sci della Rivista della Montagna, e autore di

tanti libri di sci, tra cui «Ski Spirit», e di numerose pubblicazioni sull'altra sua grande passione, la vela d'altura. Ha intervistato quasi tutti i grandi dello sci estremo degli anni Settanta e Ottanta del Novecento.

Biellese di nascita e torinese d'adozione, Valerio Minato inizia per gioco e per hobby il suo percorso di avvicinamento alla fotografia nel 2012 durante la conclusione del corso di studi in Scienze Forestali ed Ambientali presso l'Università degli Studi di Torino. La sua ricerca si fonda sulla passione per la cartografia e la meteorologia. Molti suoi lavori e progetti hanno ottenuto pubblicazioni su testate giornalistiche online e quotidiani nazionali. Nel 2023 «Cathedral, Mountain, Moon», il suo scatto del triplice allineamento tra Superga, Monviso e Luna, è stato premiato dalla NASA come Astronomy Picture of the Day il giorno di Natale.

LGNASCO

Anteprima fruttinfior: il ritorno di Emanuele Tapparelli D'Azeglio

Venerdì 27 marzo con «Il primo seme di una vita di frutti»: dalle 20.45

■ Prenotazioni aperte (eventualmente gratuito) sul sito del Monastero della Stella per la serata dedicata al celebre diplomatico, raccontato da Lorenzo Baravalle. Appuntamento venerdì 27 marzo al Castello.

Prenotazioni fino ad esaurimento al seguente link: <https://www.monasterodelastella.it/evento/il-primo-seme-di-una-terra-di-frutti>

Ouverture dal sapore storico per Fruttinfior 2026. La kermesse più celebre di Lagnasco si apre venerdì 27 marzo con «Il primo seme di una vita di frutti»: dalle 20.45, ai Castelli di Lagnasco una serata dedicata alla figura di Emanuele Tapparelli d'Azeglio.

Diplomatico, uomo del

suo tempo e protagonista di una storia che ha lasciato un segno profondo nel nostro territorio, viene raccontato attraverso il ritratto di Lorenzo Baravalle, che accompagna il pubblico alla scoperta di una personalità fondamentale che ha trasformato l'eredità di una famiglia in un futuro per la comunità saluzzese.

Ad aprire la serata la voce di Costanza d'Azeglio, madre di Emanuele: una donna di carattere, testimone del proprio tempo, le cui lettere restituiscono il clima politico e umano dell'Ottocento.

La serata prosegue con la presentazione di un progetto dedicato alla frutticoltura del territorio e la proiezione di video interviste e testimonian-



ze degli imprenditori locali.

L'evento, organizzato dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Saluzzo in collaborazione con il Comune di Lagnasco, si propone come un intreccio tra storia, racconto e territorio, per scoprire come da una vicenda persona-

le e familiare possano nascere radici che ancora oggi continuano, in particolare nel paese delle frutta, a fiorire.

Prenotazioni fino ad esaurimento al seguente link: <https://www.monasterodelastella.it/evento/il-primo-seme-di-una-terra-di-frutti>

Comboscuro

Aviati i lavori di riqualificazione delle aree eventi e spettacoli

Sono iniziati a Santa Lucia di Comboscuro, nel comune di Monterosso Grana, i lavori di riqualificazione delle aree dedicate agli eventi culturali e concerti della frazione. L'intervento rientra nel progetto Valle Grana Cultural Village promosso dai Comuni di Monterosso Grana e Pradleyes finanziato tramite fondi NextGenerationEU e gestito dal Ministero della Cultura nell'ambito del PNRR e ha l'obiettivo di valorizzare il patrimonio storico e culturale della borgata, rendendo gli spazi più sicuri, accessibili e accoglienti per residenti e visitatori. "L'avvio di questo cantiere rappresenta un passo importante per la valorizzazione di Santa Lucia di Comboscuro e dell'intera valle - dichiara Stefano Isaia, sindaco di Monterosso Grana, - Interventire sugli spazi destinati a spettacoli ed eventi significa investire nella cultura, nella socialità e nella capacità del territorio di accogliere iniziative che tengono viva la comunità e attraggono visitatori. È un progetto che guarda al futuro, migliorando la fruibilità di un luogo simbolico e rafforzando il ruolo di Comboscuro come punto di riferimento culturale e identitario".

Santa Lucia di Comboscuro ospita il Centro Provenzale, fondato negli anni '50, che ha promosso la riscoperta della civiltà provenzale in Italia e oggi rappresenta un punto di riferimento per concerti, incontri culturali, arte contemporanea alpina e collezioni etnografiche di grande interesse. Con la riqualificazione, le aree già destinate agli eventi vengono adeguate alle norme di sicurezza e ampliate per ospitare il pubblico in crescita, favorendo lo sviluppo di nuove attività culturali, turistiche e commerciali.

Nel dettaglio, il progetto prevede la riqualificazione della piazza antistante la chiesa di Santa Lucia e della piazza centrale denominata "La Nuèch dal Fueiassier", la realizzazione di percorsi pedonali sicuri, l'ampliamento dell'area spettacoli. Tutti gli interventi sono pensati per armonizzarsi con il contesto storico e paesaggistico, rispettando la tradizione architettonica locale.

I lavori, affidati alla ditta La Passatore Costruzioni srl di Passatore con il supporto di diverse imprese subappaltatrici, termineranno entro il mese di giugno. L'intervento rappresenta un investimento di oltre 222mila euro per la tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale e sociale della Valle Grana.



Maria Celli. «Ci prefiggiamo la salvaguardia delle tradizioni storiche, artistiche, architettoniche, materiali e immateriali della Cristianità, come vettori per divulgare il dialogo interreligioso e sociale e per favorire interventi a sostegno dei cittadini e delle categorie in condizione di maggiore fragilità e bisogno», spiegano gli organizzatori.

OTTAVO BEST SELLER ARAGNO

A Ghisolfi il premio Internazionale Mauriziano

■ Il Banchiere scrittore, tornato in libreria con l'ottavo best seller Aragno «Primi passi verso l'economia», è stato designato come destinatario del massimo riconoscimento nella sezione «Finanza», su iniziativa dell'Accademia Internazionale Mauriziana e del suo Comitato tecnico scientifico presieduto dal Duca Fabrizio Mechi. La cerimonia di consegna è prevista per sabato 14 marzo un Roma, sul palcoscenico del teatro Rossini in piazza Santa Chiara. L'istituzione promotrice si prefigge, fin dalla propria data di costituzione, finalità di carattere religioso e culturale in attuazione dei precetti contenuti nella Dottrina della Chiesa cattolica e in coerenza con gli obiettivi di mutuo soccorso e di dialogo tra le Fedi e con i valori

racchiusi nel Sacratio nazionale mauriziano degli Alpini situato a Pescocostanzo d'Abruzzo

Il Premio internazionale Mauriziano arriva alla propria sesta edizione, che vedrà la sua assegnazione a beneficio di chi, con il proprio lavoro e dedizione professionale e morale, ha saputo operare in sintonia con le finalità statutarie e costitutive dell'ente organizzatore, ispirato ai principi del Diritto civile e canonico, alla Dottrina sociale della Chiesa, allo spirito degli Alpini.

L'accademia internazionale Mauriziana è stata istituita come espressione della Fondazione Mauriziana di Pescocostanzo, sorta nel 1994 per volontà di un sodalizio di Alpini, sia in armi che in congedo, con l'obiettivo di custodi-

re e valorizzare il Sacratio nazionale situato nel Comune della Regione Abruzzo.

Dal 2010, pertanto, l'Accademia svolge un ruolo di divulgazione religiosa e culturale, quindi pastorale e nello stesso tempo laica e sociale, per favorire il coinvolgimento e la partecipazione attiva del più ampio pubblico e delle più importanti personalità attive in ciascuna delle discipline di interesse dell'ente. Ciò avviene per volontà espressa del suo fondatore e attuale Presidente, il Rettore Duca Don Fabrizio Mechi di Pontassieve, a chi si deve l'ottenimento degli status legali e operativi di diritto civile e canonico. Guida spirituale è il Cardinale Francesco Monterisi, unitamente al Priore Arcivescovo Claudio

Sanità

Vittorio Magni

PREVENZIONE ONCOLOGICA

Donna in salute, Open Week negli ospedali genovesi

Oggi al San Martino, la prossima settimana al Villa Scassi, e a fine mese al Galliera visite senologiche e pap test



Il Monoblocco al Policlinico San Martino di Genova

■ In Liguria ogni anno oltre 6.000 donne ricevono una diagnosi oncologica e, tra queste, più di 2.000 riguardano neoplasie tipicamente femminili, come il carcinoma della mammella, dell'ovaio e dell'utero. Dati epidemiologici che confermano come la prevenzione primaria e, soprattutto, la diagnosi precoce rappresentino strumenti fondamentali per ridurre la mortalità e migliorare gli esiti clinici. In questo contesto si inserisce l'iniziativa «Donna in Salute - Open week-end 2026», promossa a Genova in occasione della Giornata internazionale della donna, con l'obiettivo di rafforzare la cultura della prevenzione e facilitare l'accesso ai percorsi di screening e valutazione specialistica. L'iniziativa si articolerà in tre fine settimana di apertura straordinaria nelle principali strutture sanitarie cittadine. Oggi all'IRCCS Ospedale Policlinico San Martino (orari 9-12 e 14-17), presso l'Ambulatorio della Clinica di Chirurgia Senologica al piano terra del Padiglione 65, dove saranno effettuate visite senologiche gratuite. In caso di necessità, a seguito di eventuali evidenze cliniche, saranno programmati approfondimenti oncologici, radiologici, genetici con il Centro Tumori Ereditari e, se necessario, supporto psico-oncologico. Il secondo appuntamento è previsto sabato 21 e domenica 22 marzo all'Ospedale Villa Scassi (orario dalle 10 alle 16 al plesso di Villa Scassi, padiglione 5, piano terra (piastra ambulatoriale) con visita oncologica femminile, visita ginecologica con pap test ed ecografia transvaginale, visita senologica, consulenze di chirurgia plastica e ricostruttiva (oncologica) e psico-oncologia.

Chiuderà il calendario, sabato 28 e domenica 29 marzo (orari 9-13), l'iniziativa all'E.O. Ospedali Galliera, presso gli ambulatori PAD -1 B6 (ingresso da via Volta 8), con visite ginecologiche gratuite e consulenze ostetriche su preconcezione, gravidanza, parto, puerperio e allattamento. Ad aprire il mese sarà inoltre l'appuntamento «La donna al centro», in programma il 6 marzo dalle 9 alle 13, con visite ginecologiche gratuite su prenotazione. «Con Donna in Salute rafforziamo un messaggio chiaro: la prevenzione salva la vita. I numeri che riguardano l'incidenza dei tumori femminili in Liguria ci impongono di investire sempre di più in iniziative di sensibilizzazione e in percorsi di diagnosi precoce accessibili a tutte - dichiara l'assessore regionale alla Sanità Massimo Nicolò -. Abbiamo scelto la formula dell'accesso diretto e gratuito per abbattere ogni possibile barriera, organizzativa o economica. Ringrazio Monica Calamai, direttore generale dell'Azienda ospedaliera metropolitana, per la disponibilità e l'impegno: questa iniziativa dimostra concretamente

quanto la sanità pubblica ligure sia vicina alle donne e capace di fare rete. La salute femminile è una priorità strategica: accompagnare le donne in ogni fase della vita significa investire nel benessere dell'intera comunità». «Il mese di marzo richiama simbo-

licamente l'attenzione sulla donna ma il nostro obiettivo è costruire percorsi di prevenzione che siano strutturali e continuativi durante tutto l'anno - sottolinea Monica Calamai, direttore generale dell'Azienda ospedaliera metropolitana -. Con Donna in

Salute abbiamo voluto fare un passo concreto in questa direzione, offrendo visite gratuite ad accesso diretto, senza prenotazione, distribuite su più fine settimana e su più ospedali, da San Martino a Villa Scassi fino al Galliera, per garantire la massima possibi-

lità di partecipazione. Il Sistema sanitario regionale si apre così ai cittadini con l'obiettivo di promuovere la prevenzione e, se il modello funzionerà, valuteremo la possibilità di renderlo un appuntamento ricorrente, estendendolo progressivamente anche ad altri ambiti assistenziali». Le prime visite/ prestazioni offerte nell'ambito degli Open week-end sono completamente gratuite; qualora emergesse la necessità di ulteriori approfondimenti clinici o diagnostici, le pazienti saranno prese in carico dai professionisti delle strutture coinvolte e indirizzate ai percorsi successivi previsti, che seguiranno il normale regime di compartecipazione alla spesa, salvo eventuale esenzione dal ticket a cui l'interessata abbia diritto. In particolare, l'attività senologica riveste un ruolo cruciale nel percorso di diagnosi precoce del carcinoma mammario, che rappresenta la neoplasia più frequente

nella popolazione femminile. La valutazione clinica specialistica consente di identificare eventuali segni sospetti e, quando indicato, indirizzare rapidamente la paziente verso approfondimenti diagnostici radiologici e genetici, inclusa la consulenza per i tumori ereditari. Parallelamente, l'esecuzione del Pap test e dell'ecografia transvaginale costituisce uno strumento essenziale per l'individuazione precoce delle patologie cervicali e delle alterazioni dell'endometrio e delle ovaie. L'integrazione tra diagnostica clinica, imaging e consulenza multidisciplinare rappresenta infatti il modello organizzativo più efficace nella gestione dei tumori ginecologici, permettendo una presa in carico tempestiva e personalizzata. Le prestazioni offerte nell'ambito degli Open week-end sono completamente gratuite per la prima valutazione specialistica. Qualora emergesse la necessità di ulteriori indagini o trattamenti, le pazienti saranno inserite nei percorsi assistenziali delle strutture ospedaliere coinvolte, secondo i protocolli clinici del Servizio sanitario regionale. L'iniziativa si configura quindi come uno strumento di sanità pubblica orientato a ridurre le barriere di accesso alla prevenzione, favorendo una diagnosi più precoce e, di conseguenza, un miglioramento delle prospettive terapeutiche e prognostiche

PAZIENTI ED EX PAZIENTI IN UNA GARA CHE RIGUARDA TUTTI

In campo contro i disturbi alimentari

Per la Giornata del Fiocchetto Lilla una partita (solo rimandata) con le femminili del Genoa

■ In occasione della Giornata nazionale del Fiocchetto Lilla, dedicata alla sensibilizzazione sui disturbi della nutrizione e dell'alimentazione (Dna), a Genova prende forma un'iniziativa che unisce dimensione clinica, prevenzione e inclusione sociale. L'allerta meteo ha indotto gli organizzatori a rimandare - ma solo per il momento - l'evento che si sarebbe dovuto tenere ieri sul campo sportivo di via dell'Acciaio, per una partita con pazienti ed ex pazienti del Centro per i Disturbi del Comportamento Alimentare dell'ATS-Asl3. Sarebbero scesi in campo insieme alle squadre femminili Under 15 e Under 17 del Genoa CFC, in un evento simbolicamente intitolato «La partita più bella». L'iniziativa nasce con l'obiettivo di utilizzare il linguaggio universale dello sport come strumento di comunicazione e di superamento dello stigma che ancora accompagna i disturbi alimentari. Secondo i dati illustrati dal Centro regionale per i disturbi del comportamento alimentare della Regione Liguria, in Italia si stimano circa tre milioni di persone affette da queste patologie, pari a circa il 5% della popolazione. Negli ultimi anni è stato inoltre osservato un progressivo abbassamento dell'età media di esordio: dai 17 anni registrati in passato si è passati a circa 16 anni, con una quota crescente di pazienti sotto i 14 anni. Dal punto di vista clinico, i disturbi della nutrizione e dell'alimentazione - tra cui anoressia nervosa, bulimia nervosa e disturbo da alimentazione incontrollata - rappresentano patologie complesse caratterizzate da una forte interazione tra fattori biologici, psicologici e socio-culturali. Sebbene colpiscano prevalentemente la popolazione femminile, negli ultimi anni è stata rilevata una crescita significativa dei casi



anche tra i maschi, che oggi rappresentano circa il 13% dei pazienti presi in carico dai servizi specialistici. In Liguria il fenomeno è altrettanto rilevante: le stime regionali indicano circa 1.800 persone affette da disturbi alimentari. La gestione clinica richiede un approccio multidisciplinare che integri competenze mediche, nutrizionali e psicoterapeutiche. Presso il Centro Disturbi del Comportamento Alimentare dell'ATS-Asl3, i pazienti vengono inseriti in percorsi ambulatoriali strutturati che prevedono valutazioni internistiche e nutrizionali, psicoterapia individuale e di gruppo, interventi di educazione alimentare e programmi specifici come i pasti assistiti e le attività corporee finalizzate al recupero della consapevolezza del proprio corpo. Accanto al trattamento clinico, un ruolo fondamentale è svolto dalle attività di prevenzione e sensibilizzazione rivolte alla popolazione. In questo contesto lo sport assume un valore terapeutico e sociale significativo: la pratica sportiva, se correttamente integrata nei percorsi di cura, può contribui-

re al recupero dell'autostima, alla rielaborazione dell'immagine corporea e alla costruzione di relazioni positive. Proprio su questa dimensione si fonda l'iniziativa organizzata con il supporto dell'associazione A.F.co.D.A. - Associazione Familiari contro i Disturbi Alimentari, attiva da oltre vent'anni nel sostegno alle famiglie. La partita diventa così un momento simbolico ma anche educativo: un'occasione per trasmettere un messaggio chiaro alla comunità scientifica, alle istituzioni e ai cittadini, ovvero che dai disturbi alimentari è possibile uscire e che la richiesta di aiuto rappresenta il primo passo verso il recupero. In parallelo all'evento sportivo, diverse aziende sanitarie liguri promuoveranno nelle prossime settimane incontri pubblici, webinar informativi e servizi di ascolto telefonico dedicati. Un insieme di iniziative che conferma come la lotta ai disturbi alimentari richieda non solo interventi clinici specialistici, ma anche una forte rete territoriale capace di integrare sanità, scuola, famiglia e comunità.

VMag

Screening

Con la Asl4 tre giorni con gli esperti del sonno

■ La Asl 4 di Chiavari organizza tre giornate di screening dedicate ai disturbi del sonno e alla prevenzione delle apnee ostruttive che rappresentano una patologia piuttosto frequente, capace di condizionare sia chi ne soffre che le persone vicine. A organizzarle, in occasione della Giornata mondiale del sonno (13 marzo 2026), sono i professionisti del «Centro dedicato allo studio e alla cura delle malattie del sonno e della roncopatia» della S.C. Otorinolaringoiatria dell'Asl4. La campagna di screening si svolgerà, sempre dalle ore 9 alle 13, nelle seguenti date e luoghi: 20 marzo 2026 a Chiavari; 9 aprile 2026 a Rapallo; 11 aprile 2026 a Sestri Levante. Nelle tre mattinate, i professionisti del Centro, a bordo dell'ambulatorio mobile Gulliver posizionato nei pressi dei mercati rionali, eseguiranno visite otorinolaringoiatriche di base e somministreranno i questionari per valutare la propensione alle apnee ostruttive del sonno, fornendo, in caso di sospetta patologia, le indicazioni necessarie per il percorso clinico e diagnostico adeguato.

l'Editoriale

segue dalla prima

(...) Senza tentazioni di auto-assoluzione, la questione dello schiavismo va collocata in una visione storica dalla quale emerge che, secondo il vecchio detto, “il più pulito ha la rognà”.

Il Dossier coordinato da Andriola comprende saggi di studiosi che da anni si dedicano all'argomento: Emanuele Mastrangelo, Maurizio Maggini, Pier Luigi Pucci Poppi, Alberto Alpozzi, Alberto Lancia, Veronica Arpaia, Manlio Triggiani, Enrico Del Lago, Enrico Petrucci e altri studiosi dell'imperialismo, autori di libri e articoli su varie sfaccettature della “questione schiavi”. A tacere dell'antichità classica e balzando allo scontro tra islamismo e cristianesimo dal VII secolo dopo Cristo in poi, emerge che gli schiavi furono al centro di una sorta di tiro alla fune da un capo all'altro del Mediterraneo, a vantaggio di chi nel tempo ebbe maggiore forza militare, flotte meglio attrezzate, capacità di corrompere il fronte avversario ottenendovi informatori e conniventi per assalire, saccheggiare e deportare persone ridotte in schiavitù.

La costa europea rimase per secoli bersaglio di incursioni e scorrerie, che si sostanziarono anche in dominazioni di varia durata.

La tratta dei “neri” verso le Americhe fu preceduta per secoli da quella verso i Paesi arabi e da quella praticata dai diversi popoli africani in guerre tra loro. Si schiavizzavano a vicenda. Queste constatazioni non assolvono

no gli schiavisti, ma li collocano nella cornice fattuale: la necessità dei “dominatori” di disporre di manodopera a bassissimo costo per conservare i loro regimi. Niente di più economico che persone inizialmente ridotte in catene, messe sul mercato e usate come forza lavoro senza alcun diritto, né rispetto. Come evidenzia Andriola, occorre tenere nettamente distinto lo schiavismo dal colonialismo. Aggiungiamo che l'8 febbraio 1815 la coalizione vittoriosa su Napoleone radunata a Vienna proclamò «il desiderio [non la decisione, NdA] di porre un termine ad un flagello che ha così a lungo desolato l'Africa, degradato l'Europa e afflitto l'umanità», cioè la tratta dei “negri”. Tra le potenze firmatarie vi era la Russia di Alessandro I Romanov, che si fondava sulla servitù della gleba. Le condizioni riservate a molte popolazioni dell'impero d'Austria erano agghiaccianti. Lo stesso, anzi peggio, valeva per l'impero turco-ottomano che continuava a dominare la Grecia e tanta parte dei Balcani, nonché Bulgaria e Romania.

La Dichiarazione d'indipendenza da Londra delle colonie che si costituirono in Stati Uniti

Schiavismo e colonialismo distinti e distanti

La copertina del Dossier di Storia in Rete. Il direttore, Fabio Andriola (Brescia, 1963), è autore di libri documentati e innovativi, tra i quali “Carteggio segreto Churchill- Mussolini” (2007, SugarCo, 2ª edizione) e “Mussolini segreto nemico di Hitler”. Nel 2016 ha ricevuto il Premio Acqui Storia per “La Storia in TV”, serie realizzata in collaborazione con la regista Alessandra Gigante.

AAM



d'America non comportò l'abolizione della schiavitù. Lo stesso va detto della Francia dopo la Rivoluzione dell'Ottantanove. Le spedizioni del regno di Sardegna e delle Due Sicilie contro Tripoli, Tunisi e Algeri (1825-1828), dalle quali continuavano a partire scorrerie ai danni degli italici, precedettero di poco l'inizio della colonizzazione dell'Algeria da parte di Parigi, iniziata con Carlo X, ultimo re incoronato con la sacra unzione, e proseguita con Luigi Filippo, Napoleone III (che si spinse a colonizzare l'Indocina) e Terza Repubblica.

La decolonizzazione, accelerata dopo la catastrofe dell'Europa nella seconda guerra mondiale, mescolò confusamente le carte, facendo tutt'uno di colonizzazione e tratta degli schiavi. Ma, come detto, sono “fatti” del tutto diversi, nel tempo e nella loro identità. La colonizzazione in alcuni casi venne precorsa e comunque fu poi accompagnata da missioni cristiane che affrontarono in termini del tutto diversi il confronto-rapporto tra europei e popoli d'Oltremare, mentre non incisero in alcun modo nell'assetto interno dell'Estremo Oriente, specialmente in Cina ove la schiavitù

continuò a essere praticata. Ne scrive Gianpaolo Romanato in “L'Africa di Daniele Comboni (1831-1881). Missione, esplorazione, avventura” (ed. Studium, 2026).

Quando si affacciò sul Mar Rosso, in Somalia e in Etiopia la Nuova Italia scoprì che il mercato degli schiavi vi era fiorente e lo combatté. Non solo al tempo di Pietro Toselli. Nel Dossier di “Storia in Rete” Alberto Alpozzi pubblica significativi decreti di Emilio De Bono e di Pietro Badoglio contro lo schiavismo vigente nel 1935 nell'impero d'Etiopia, vezzeggiato dall'Inghilterra.

Un'ultima considerazione: l'Italia è tra gli Stati europei che non sono bersaglio di richieste di indennizzi per commercio degli schiavi. Ne va esente per due buoni motivi. In primo luogo perché gli stati pre-unitari non razziarono schiavi, né ne acquisitarono. In secondo luogo perché il regno sorto dal processo di unificazione tra il 1848 e il 1860/1870 non “ereditò” le condotte degli Stati soppressi e si costituì sulla base di principi liberali e progressivi, tra i quali svettò l'uguaglianza universale delle persone nell'ambito delle leggi.

Se poi il passato remoto dovesse costituire fondamento legittimo di risarcimento di danni causati da invasori l'Italia odierna, antico approdo di popoli che vi irruperono nel corso dei secoli, avrebbe motivo di chiederne a mezzo mondo, a cominciare da chi ci arrivò con gli elefanti e sconfisse ripetutamente i Romani. Ma che senso avrebbe?

Aldo A. Mola

di Aldo A. Mola

■ “De Garibaldi numquam satis”. Non si parla mai abbastanza di Giuseppe Garibaldi. Non per “parlarne bene” a tutti i costi, ma per capire l'attualità del suo pensiero su questioni dei nostri giorni, come la lotta contro il fanatismo, la riduzione di milioni di persone in condizioni di sfruttamento disumano e l'arbitrato internazionale per la soluzione pattizia dei conflitti. Nei primi viaggi nel Mediterraneo orientale, sino al Mar Nero, nel forzato esilio sull'Atlante magrebino e nell'America meridionale, Garibaldi vide coi suoi occhi la schiavitù e dal 1848 alla morte si interrogò sulla conciliazione tra l'emancipazione dei popoli senza Stato e l'equilibrio tra i regimi del suo tempo senza il ricorso a guerre, causa di innumerevoli lutti, di odii inestinguibili e di nazionalismi esasperati.

Negli ultimi anni di vita Giuseppe Garibaldi (Nizza Marittima, 4 luglio 1807 - Caprera, 2 giugno 1882) dette il meglio di sé come pensatore politico. In un Memorandum dell'ottobre 1860, dopo la leggendaria “impresa dei Mille” che in pochi mesi sbaragliò le truppe di Francesco II di Borbone e pose le basi dell'adesione del regno delle due Sicilie a Vittorio Emanuele II, Garibaldi propose l'avvento di una vera e propria Federazione Europea. Solo a quel modo le guerre tra Stati che si erano combattuti ferocemente per secoli sarebbero divenute “impossibili” e le risorse della scienza sarebbero state devolute al progresso anziché a nuovi devastanti conflitti. Lo ribadì al Congresso della pace in Ginevra (settembre 1867), ove scandì il suo fermo “no” alla guerra. Presentava che i nazionalismi serpeggianti avrebbero condotto l'Europa alla rovina, come accadde con la Guerra dei Trent'anni del 1914-1945: una catastrofe che perdura e pietrifica l'intelligenza come il volto della Medusa.

Per uscirne occorreva, insomma, una profonda e generale “rivoluzione culturale”. Dal 1870 Garibaldi invocò la “debellatio” dell'immenso impero turco-ottomano e mise in guardia dall'islam, che non si era mai confrontato con i diritti di libertà. Unì motivi culturali a ragionamenti politici tuttora attuali. Il suo anticlericalismo radicale non si circoscrisse alla chiesa cattolica ma investì ogni forma di intrusione delle religioni e di poteri arcani nella vita civile. La sua

Giuseppe Garibaldi: unione mondiale nella libertà

lotta per la liberazione dello spazio euro-mediterraneo dai “turchi” andò molto oltre la questione religiosa: fu politica e si legò alla valutazione positiva, condivisa da Karl Marx, dell'espansione degli europei Oltremare e della colonizzazione dell'Africa settentrionale da parte della civiltà europea, fondata su produzione, mercato, progresso scientifico e liberazione dalle catene dell'arretratezza che espone le persone allo sfruttamento.

Nelle “Memorie” Garibaldi ricordò la sua lunga dimora a Costantinopoli, ove fece da precettore ai figli di una vedova con lui ospitale. Ne accennò con un successivo bozzetto intitolato “Il prete”: «Si chiami egli prete, Ministro, dervisha, Calogero, Bonzo, Papas, qualunque nome egli abbia, a qualunque religione egli appartenga, il prete è un impostore, il prete è la più nociva di tutte le creature. [...] In Turchia fui obbligato di fuggire davanti ad una folla di ragazzi e di donne, perché i preti [cioè gli “imam”, NdA] dicevan loro ch'io era un maledetto!».

L'avversione di Garibaldi nei confronti dell'islamismo è propriamente politica.

Dall'infanzia a Nizza aveva appreso il pericolo dei “pirati”. Sulla fine degli Anni Venti dell'Ottocento la pirateria barbaresca rimaneva così dannosa da indurre la Francia di Carlo X, il Piemonte di Carlo Felice e le Due Sicilie di Francesco I di Borbone a una spedizione navale comune contro Tunisi e Algeri, basi delle scorrerie barbaresche contro le coste italiane e della pirateria in alto mare. Vi si distinse il genovese Carlo Mamelì dei Mannelli, padre di Goffredo. Nel 1827, ricorda Maurice Mauviel, documentato studioso di Garibaldi, il “Cortese”, brigantino sul quale viaggiava il ventenne futuro “Eroe dei due Mondi”, fu assalito da corsari “greci”. Il comandante, Semeria, ordinò agli uomini di non opporre resistenza per non avere la peggio. Persero il carico ma salvarono la nave e la pelle e non vennero presi in ostaggio. Successivamente il giovane nizzardo subì altri due assalti pirateschi, umilianti. Gli rimasero fissi nella memoria. Ne scrisse in “Manlio, romanzo contemporaneo”, al quale lavorò nell'ultimo decennio di vita. Vi rievocò i “Riffegni” (abitanti del Riff,

sull'Atlante marocchino, da lui ben conosciuto nel 1849) e l’“Assalto di pirati” alla nave “Libertà” che, al comando del capitano Schiaffino, puntava verso lo stretto di Gibilterra alla volta dell'America meridionale. In quelle pagine Garibaldi descrisse il “Riffegno naturalmente pirata; e molti furono gli equipaggi [sic] di legni mercantili sgozzati quando trattenuti dalle calme presso coteste coste insospite».

Prosatore esondante, il 5 maggio 1873 Garibaldi scrisse a Timoteo Riboli, medico, massone come lui, fondatore della lega per la protezione degli animali: «Mentre l'Europa progredisce... che fa l'Italia? Non accenneremo ai miserabili suoi governanti già condannati dal disgusto universale, ma bensì alla parte virile e generosa che forma la sua democrazia, prodotto delle cento chiesuole in cui la dividono i suoi Archimandriti, Massoni, Mazziniani, Internazionalisti fautori dell'indolenza democratica in Italia.»

Il Generale si sentiva campione di una guerra di liberazione culturale e politica. Per lui l'Occidente era contrapposto all'impero turco in un conflitto di civiltà ma senza alcuna inflessione razzistica. Lo scrisse il 4 marzo 1876 a Dobelli, rispondendo all'appello della gioventù slava: «Ricordatevi di tutti gli oltraggi ricevuti dai feroci ed osceni discendenti di Maometto [...] Il turco deve passare il Bosforo [...] e solo alcuni ottomani, senza preti, potranno convivere, se onesti, coi loro antichi schiavi.»

Agli occhi di Garibaldi la presenza della Turchia in Europa era una cappa di piombo. Bisognava liberarsene. Scrisse: «come si può, pensando al prete, non ricorrere colla mente alle carneficine dei Turchi nella Bulgaria e dei Russi nel Turkestan? Il Turco più cristiani uccide e più titoli acquista ai godimenti ed alla gloria dell'immorale suo paradiso e, codardo come sono generalmente gli uomini sanguinari, si diverte a impalare, mutilare, squartare uomini inermi, donne, bambini!!!».

Per lui il prete e il turco divennero tutt'uno. Sognò una guerra di liberazione del Mediterraneo dal dominio ottomano, a cominciare dall'isola di Creta: «Giunta la flotta italiana sulla rada di Canea, v'incontrò la turca, composta

di cinque corazzate e se ne impadronì. Mi si chiederà: con quale diritto. Ed io risponderò: collo stesso diritto con cui Maometto Secondo si impadroniva di Costantinopoli ed i pirati turchi delle nostre donne, bambini, uomini, etc., per fame degli schiavi...»

Non erano sfoghi letterari ma ragionamenti politici. E, appunto, non era razzismo. Al marchese Villani il 15 marzo 1878 da Caprera scrisse che bisognava cacciare dall'Europa «il sultano, le sue odalische, i suoi eunuchi e l'immensa catterva di preti ottomani, non già la popolazione turca onesta e laboriosa».

Sperava nell'istituzione dell'arbitrato internazionale. Il 6 settembre 1870, appena seppa del crollo di Napoleone III, che, sconfitto dai prussiani, si consegnò agli inglesi, puntò all'indipendenza della sua natia Nizza. Scrisse a un pacifista di Stoccolma: «È superfluo comunicarvi i miei principii umanitari. Francesi, Scandinavi, Tedeschi son tutti miei fratelli, e se ho desiderato il trionfo delle armi prussiane, il solo motivo fu il desiderio di abbattere il più esecrabile tiranno dei tempi moderni. Voi conoscete la mia idea di unione mondiale.» Le grandi potenze e gli Stati di minori dimensioni dovevano «formare un areopago a Nizza, città libera, e stabilirvi i seguenti primi articoli della Costituzione universale: 1. “È impossibile la guerra fra le nazioni; 2. Qualunque differenza sorta fra alcune di esse si dovrà sottoporre all'areopago affinché la componga pacificamente”». Anticipò l'Alta Corte di Giustizia dell'Aja, la Società delle Nazioni, l'Organizzazione delle Nazioni Unite e il Tribunale Penale internazionale: conquiste irrinunciabili del diritto internazionale, che non è una “fiaba” (a differenza di quanto oggi alcuni dicono) ma è l'unica alternativa al caos, all'anarchia e alla “legge del più forte”, foriera di nuovi interminabili e incontrollabili conflitti e di retrocessione alla barbarie.

In vista della pace perpetua Garibaldi propose l'Unione mondiale fondata sulla credenza in un Dio e su una lingua universale: «Ci vorranno secoli per raggiungere il nobile scopo, ma se i Caldei non avessero principiato, gettando uno sguardo nello spazio, ad investigare i moti e le

leggi stupende che regolano gli eterni luminari, gli odierni astronomi non sarebbero forse così inoltrati nelle vie dell'Infinito.» Precorse l’“esperanto” e i progetti di interlingua fioriti a cavallo dei due secoli insieme alle Esposizioni Universali, i congressi scientifici mondiali, le Olimpiadi moderne e le molte iniziative ideate in quegli anni (fu il caso dei Premi Nobel) per affratellare i popoli ed emanciparli dall'ottusità egoistica dei rispettivi governi, arroccati su miti nazionalistici. Quel terreno fu arato anche dalla Federazione internazionale studentesca “Corda Fratres” promossa dal canavesano Efisio Giglio-Tos.

La pace di Santo Stefano e il congresso di Berlino del 1878 dettero tutt'altri risultati: la Gran Bretagna s'accaparrò Cipro e ne fece l'isola del conflitto permanente, quale rimane, mezza staterello indipendente, mezza turca.

Nel 1897 Creta insorse ma l'Europa fu solidale con la Sublime Porta nella repressione, come deplorò Giosue Carducci nei versi staffilanti di “La mietitura del Turco” (giugno 1897): «Il Turco miete. Eran le teste armene/ che ier cadean sotto il curvo acciar// Il Turco miete. E al moribondo tiranno/ manda i fior delle elleniche beltà/ I monarchi di Cristo assisteranno/ bianchi eunuchi a l'arè del Padiscià».

Dopo la Grande Guerra Atatürk ebbe gli Stretti e tenne Istanbul in cambio dell'adozione dell'alfabeto latino e di una parvenza di laicizzazione. La seconda guerra mondiale lasciò le cose com'erano, per l'ottusità delle diplomazie degli Stati Uniti e ancor più della Gran Bretagna. Così le ha ereditate l'Unione Europea, a sua volta incapace di politica estera unitaria e di vasto respiro. Aveva visto lungo Garibaldi?

(Per approfondimento v. “Garibaldi vivo. Antologia critica degli scritti con documenti inediti”, prefazione di Lelio Lagorio e premessa di Carlo Campus, pubblicata nel 2025 dall'editore Il Filo di Arianna, La Spezia, nel centenario della Loggia massonica “Garibaldi” di Imperia”; e “1717-2017. Tre secoli per la Libertà”, Quaderno dei Martedì Letterari del Casinò di San Remo, a cura di Marzia Taruffi (Genova, De Ferrari, 2017).

SANITÀ

A Vercelli sportello informativo sulla cura dei disturbi alimentari

L'iniziativa si svolgerà il 16 marzo in occasione della «Giornata del fiocchetto lilla»

■ In occasione della «Giornata del fiocchetto lilla» dedicata ai disturbi della nutrizione e dell'alimentazione (DNA), lunedì 16 marzo, dalle 9 alle 12, alla Piastra ambulatoriale di largo Giusti 13 a Vercelli sarà predisposto uno sportello informativo di concerto con l'associazione «Mi nutro di vita» dedicato alla popolazione, in particolare a chi avesse bisogno di conoscere i percorsi di cura e presa in carico per chi soffre di tali disturbi e per le loro famiglie.

Subito dopo la Pandemia l'ASL Vercelli ha avviato un percorso multidisciplinare per la diagnosi, la cura e la presa in carico dei pazienti affetti da DNA, che prevede l'integrazione dei contributi professionali del dietologo, del dietista, dello psichiatra o neuropsichiatra infantile se il paziente è un minore e dello psicologo.

Dal 2024 il percorso si è arricchito di una visita di screening DNA che prevede l'accesso del paziente al percorso multidisciplinare attraverso una prima visita in cui sono presenti contemporaneamente i quattro specialisti, al termine della quale viene data al paziente una restituzione relativa alla diagnosi e al percorso terapeutico integrato indicato alle sue caratteristiche.

Successivamente i Servizi coinvolti, S.S. Dietologia e Nutrizione Clinica, S.C. Psichiatria o SSD Neuropsichiatria infantile e



L'equipe multidisciplinare

S.C. Psicologia, calendarizzeranno le visite specialistiche con il paziente che avrà così la possibilità di approfondire e trattare aspetti specifici del suo disturbo, in un percorso di cura che solitamente è di medio o lungo termine.

Nel corso del 2025 l'equipe multidisciplinare ha svolto circa 40 prime visite «collettive» e sono una sessantina i pazienti presi in carico, fra cui 20 mino-

ri; rispetto al dato complessivo il 75% è rappresentato da soggetti di sesso femminile. Le diagnosi più frequenti sono di binge eating disorder («abbuffate di cibo» frequenti non seguite da vomito) e bulimia. L'anoressia è più frequente nei minori e si contraddistingue per una maggiore gravità della sintomatologia.

«L'aumento dei disturbi della nutrizione e dell'ali-

mentazione, soprattutto tra gli adolescenti, rappresenta una delle sfide sanitarie e sociali più delicate del nostro tempo. Per questo – commenta il direttore generale, Marco Ricci – riteniamo fondamentale offrire ai cittadini la possibilità di accedere a una prima visita multidisciplinare, in cui più specialisti collaborano sin dall'inizio per una valutazione completa e immediatamente

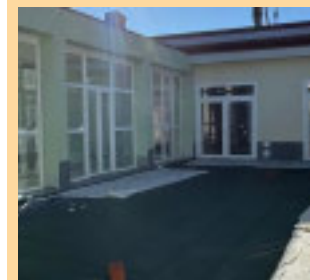
orientata al percorso terapeutico più appropriato. Questo modello, che integra competenze mediche, psicologiche e psichiatriche, consente di intercettare più precocemente il disagio, ridurre i tempi di risposta e garantire una presa in carico tempestiva e personalizzata. La Giornata del fiocchetto lilla ci ricorda quanto sia importante parlare apertamente di questi disturbi, sostenere le famiglie e offrire ai più giovani gli strumenti necessari per non sentirsi soli di fronte a un problema che può essere affrontato e curato».

Alle prime visite di screening possono accedere persone dai 12 ai 45 anni con impegnativa del medico di medicina generale o del pediatra per prima visita dietologica e valutazione dietistica, prima visita psichiatrica o neuropsichiatrica infantile e colloquio psicologico.

Per informazioni è possibile contattare uno dei Servizi sanitari dell'equipe che successivamente attiverà il percorso di presa in carico.

EDILIZIA SCOLASTICA

Sono quasi conclusi i lavori alla scuola Sabin



■ Quasi conclusi i lavori in via Fara, dove è stata ampliata e riqualificata la scuola Sabin. Qui è stato realizzato un nuovo polo dell'infanzia anche in vista del previsto incremento degli abitanti nell'area dove sorge il Pinqua. Saranno trenta i bambini accolti nel nuovo nido di cui sei lattanti, dodici semidivezzi e dodici divezzi. All'interno anche un Giardino d'inverno, che darà la possibilità di utilizzare spazi «verdi» anche in inverno.

Tra le novità della struttura anche la presenza di un «Giardino d'inverno». Si tratta di uno spazio progettato per permettere ai bambini di vivere ambienti verdi e luminosi anche durante la stagione fredda, favorendo attività educative a contatto con la natura durante tutto l'anno.

Il costo complessivo dell'opera 3,6 milioni di euro.

HAI FAME DI NOTIZIE IN TEMPO REALE?

il Giornale del Piemonte e della Liguria *web*

È online

www.ilgiornaledelpiemonteedellaliguria.it

■ Continua su tutto il territorio provinciale l'iniziativa di Coldiretti Alessandria per fare chiarezza sull'origine dei prodotti agricoli e alimentari e contrastare le distorsioni generate dall'attuale normativa europea sul codice doganale: una fase di condivisione con i Comuni per chiedere una revisione della disciplina sull'origine doganale dei prodotti agroalimentari, oggi basata sul criterio dell'ultima trasformazione.

Questa mattina la delibera è stata presentata al sindaco di Alessandria, Giorgio Abonante, dal presidente provinciale Coldiretti Mauro Bianco e dal direttore Roberto Bianco.

La modifica del Codice Doganale Europeo è, infatti, la madre di tutte le battaglie contro la norma dell'ultima trasformazione che consente a prodotti esteri, dalle carni lavorate ai trasformati vegetali, di essere venduti come italiani dopo lavorazioni minime, come ad esempio l'aggiunta di sale a un prosciutto che diventa così made in Italy. Un meccanismo che riguarda anche latticini, sughi e pasta realizzati con materie prime straniere. Da qui la richiesta dell'obbligo di etichettatura d'origine su tutti i prodotti in commercio nell'Unione Europea, per garantire trasparenza ai consumatori e tutela alle imprese agricole.

«La decisione di portare la delibera in Consiglio Comunale rappresenta un passo importante ver-

ALESSANDRIA

Continua la battaglia di Coldiretti sull'origine dei prodotti alimentari

Il documento sottolinea la necessità di un sistema più equilibrato, capace di valorizzare la qualità e la tracciabilità dei prodotti italiani



so la tutela delle attività produttive e commerciali del territorio - ha affermato il presidente Coldiretti Alessandria Mauro Bianco -. Ringraziamo il sindaco di Alessandria Giorgio Abonante per questo importante segnale di attenzione ver-

so il tessuto economico locale, sostenendo una proposta che mira a semplificare le regole doganali e a garantire maggiore equità tra i diversi Paesi membri dell'Unione Europea».

Il documento sottolinea la ne-

cessità di un sistema più equilibrato, capace di valorizzare la qualità e la tracciabilità dei prodotti italiani, ma l'incontro con il primo cittadino di Alessandria è stata occasione anche per evidenziare i punti saldi e gli interventi necessari per il com-

parto agricolo: dalle problematiche legate alla viabilità territoriale dei mezzi agricoli alla crescita esponenziale e dannosa di piccioni e arvicole nei campi e nelle stalle, dal transito nelle piste ciclabili che costringono le dorsali dei corsi d'acqua alle manovre speculative che mettono a rischio interi settori dell'agroalimentare.

«Stiamo vivendo un momento delicato in cui bisogna tenere alta l'allerta monitorando le situazioni di crisi. La collaborazione con le Istituzioni è fondamentale per proseguire nella direzione intrapresa: favorire un sistema virtuoso significa creare una equa distribuzione del valore lungo tutta la filiera alimentare. Nell'incontro, Giorgio Abonante ha rimarcato la strategicità dell'attività agricola per il territorio anche per il servizio che gli imprenditori svolgono nella soste-

nibilità ambientale e nella tutela del paesaggio. Alle istituzioni del territorio chiediamo di sostenere il nostro impegno, volto a ottenere la giusta distribuzione del reddito nelle filiere tutelando la biodiversità e puntando sempre più alla sostenibilità».

«La battaglia sull'origine del cibo rappresenta uno dei pilastri dell'azione di Coldiretti, dal contrasto ai traffici ai valichi e ai porti alla raccolta firme tra i cittadini, fino a questa nuova fase che punta a rafforzare il peso politico dell'iniziativa attraverso il sostegno formale delle istituzioni locali - ha aggiunto il direttore Coldiretti Alessandria Roberto Bianco -. Ci siamo messi a disposizione delle Amministrazioni Comunali del territorio per supportarli nella discussione e nell'adozione dei relativi atti, certi che verrà compresa l'importanza dell'iniziativa. L'azione è mirata a ottenere l'impegno di sindaci e presidenti di Regione ad attivarsi nelle sedi istituzionali competenti, a partire da ANCI e dalla Conferenza Stato-Regioni, fino al coinvolgimento dei parlamentari europei, affinché l'Europa modifichi una disciplina ritenuta inadeguata per il settore agroalimentare». L'impegno del Comune di Alessandria rafforza il ruolo determinante delle realtà locali nel promuovere cambiamenti significativi a livello europeo, a beneficio dell'intero sistema economico e sociale.

ASTI

La Provincia ospita una tavola rotonda sul digitale



■ Innovation Talk: la voce dell'innovazione è il titolo del ciclo di incontri promossi dalla Regione Piemonte in collaborazione con CSI, Comune, Provincia di Asti e rivolti ai rappresentanti istituzionali, imprese, università, attori dell'innovazione per condividere il percorso di trasformazione digitale e progettare le iniziative future.

Il prossimo appuntamen-

to sarà ad Asti, martedì 17 marzo, dalle 10, nella sala consiliare della Provincia, piazza Alfieri.

Tra i temi al centro dell'incontro ci sarà il rapporto con le imprese e il digitale a supporto di una città sempre più attrattiva e orientata all'innovazione lungo la filiera agroalimentare.

Partecipazione gratuita. Iscrizioni su https://InnovationTalk_Asti.eventbrite.it

«CASA DI ACCOGLIENZA TEMPORANEA»

Alessandria, sostegno alle donne senza dimora: continua il progetto

■ La Giunta comunale ha approvato il protocollo di collaborazione tra la Città di Alessandria, il Consorzio CISSACA, la Fondazione Opere di Giustizia e Carità ETS, il Dipartimento SerD dell'ASL AL e la Provincia di Alessandria per il proseguimento del progetto «Casa di accoglienza temporanea per donne senza dimora», un servizio dedicato alle donne in condizioni di grave fragilità sociale.

Il progetto, gestito dalla Fondazione Opere di Giustizia e Carità ETS, è attivo dal 2008 con l'obiettivo di offrire una risposta concreta e immediata ai bisogni delle donne presenti sul territorio comunale che vivono situazioni di povertà estrema o forte vulnerabilità, anche a seguito di episodi di violenza o maltrattamenti. L'iniziativa si inserisce tra gli interventi fondamentali dell'ente nell'ambito delle politiche sociali e della tutela delle persone più fragili. La struttura

dell'ostello, messa a disposizione dal Dipartimento dell'ASL AL, può ospitare fino a 16 donne sole e 2 donne con figli minori, offrendo non solo un riparo temporaneo ma anche servizi essenziali e un accompagnamento verso percorsi di autonomia.

I dati relativi all'attività del 2025 evidenziano l'importanza del servizio: nel corso dello scorso anno sono state accolte 31 donne, soprattutto di origine straniera, per un totale di 2.548 pernottamenti, con una media di 7 presenze per notte. Questi numeri testimoniano come la richiesta di accoglienza e supporto proveniente dal territorio sia concreta e in costante crescita.

Per sostenere la prosecuzione del progetto, il Comune di Alessandria partecipa al protocollo con un contributo annuale di 10.000 euro, confermando il proprio impegno nel rafforzare la rete di collaborazione tra istituzioni e realtà del ter-

zo settore che operano nel campo dell'assistenza e dell'inclusione sociale. Il protocollo rappresenta infatti un importante strumento di coordinamento tra enti pubblici e soggetti del privato sociale, finalizzato a garantire continuità a un servizio che negli anni si è dimostrato fondamentale per offrire protezione, accoglienza e opportunità di ripartenza a molte donne in difficoltà.

L'assessora alle Politiche Sociali afferma: «Quello che questo protocollo amplia non è solo l'accoglienza temporanea femminile, ma l'accompagnamento alle persone in stato di estrema difficoltà. Accompagnare non vuol dire, infatti, fermarsi ad una prima risposta - che essa sia un pasto, un letto, o un abito - ma accogliere la persona nella costruzione di una progettualità, mettendola in contatto con i vari servizi presenti sul territorio, rendendola parte attiva di un percorso di reinserimento nella società e non semplice fruitrice di un sistema assistenzialistico. Il 'fare rete' che si concretizza nuovamente in questo progetto, e uno degli strumenti che consentono di offrire alla persona soluzioni concrete ed iniziative che possano aiutarla ad uscire dalla situazione di precariato sociale in cui si trova. Questa iniziativa, inoltre, aggiunge alla risposta al bisogno primario di un letto un elemento molto importante: lo spazio. L'attività degli operatori sarà volta a dare più strumenti possibili alle donne che ospiteremo e costruire insieme a loro un percorso di fuoriuscita da questa situazione di fragilità. Questo protocollo di collaborazione rientra perfettamente nelle linee d'intervento rivolte al miglioramento della qualità della vita delle fasce più deboli della nostra popolazione, allo sviluppo di una cultura della solidarietà, alla collaborazione tra enti e associazioni per vincere ed eliminare isolamento e solitudine».

ALESSANDRIA

Sindacati: positivo il voto unanime sull'emergenza abitativa

Le organizzazioni sindacali SUNIA, SICET e UNIAT raccolgono con favore l'approvazione in Consiglio Comunale dell'ordine del giorno a firma Buzzi-Giustetto. Il provvedimento riguarda l'emergenza abitativa di giovani, studenti e lavoratori sul territorio alessandrino.

Da tempo le organizzazioni del settore lavorano per costruire sinergie sul territorio. L'obiettivo è una gestione condivisa delle problematiche abitative. L'odg è passato all'unanimità, con il voto di maggioranza e opposizione. È un segnale di competenza e serietà. A tutto il Consiglio Comunale va il plauso delle scriventi OO.SS. Alessandria ha registrato circa 3.000 residenti in più nell'ultimo anno. Le previsioni indicano una crescita ulteriore, trainata dagli studenti universitari e dai lavoratori della logistica. Gli stipendi del settore, però, restano sotto la media nazionale. Il profilo tipo è il fachino di 5° livello full-time: circa 1.735 € lordi al mese, poco più di 1.200 € netti. L'occupazione femminile è spesso part-time, con retribuzioni ancora più basse. Anche la rivalutazione delle pensioni rimane un nodo irrisolto.

I conflitti internazionali in corso rischiano di aggravare ulteriormente la situazione. Nuovi aumenti di petrolio e gas potrebbero far risalire l'inflazione a livelli insostenibili. Per i ceti medio-bassi, il peso economico diventa sempre più difficile da reggere. Quando gli affitti sono accettabili, sono le bollette a mettere in crisi i bilanci familiari.

NUOVE NORMATIVE

«Decreto Sicurezza 2026 - Aspetti operativi»

È stato il titolo dell'incontro svoltosi giovedì a Palazzo San Giorgio con le Forze dell'Ordine

■ «Decreto Sicurezza 2026 - Aspetti operativi» è il titolo della giornata di studio promossa e organizzata dal Comando di Polizia Locale di Casale Monferrato in collaborazione con l'Assessorato alla Sicurezza che si è tenuto nella mattina di giovedì 12 marzo, presso la Sala Consiliare di Palazzo San Giorgio.

Il testo normativo è di particolare interesse nell'ambito della sicurezza urbana in quanto ha la finalità di fornire strumenti giuridici più incisivi nel contrasto al fenomeno della violenza giovanile oltre che prevedere una maggiore tutela giuridica alle forze dell'ordine nell'adempimento del servizio.

Relatore dell'incontro è stato Giovan Battista Greco, ex vice questore ag-



giunto della Polizia di Stato in quiescenza, noto e stimato docente e consulente presso la Scuola della Polizia di Stato di Alessandria e per i Corpi di Polizia Locale della Provincia di Alessandria.

La giornata di alta formazione ha avuto inizio alle 09:00 e si è protratta per tutta la mattinata con la partecipazione anche di personale dei Corpi di Polizia Locale di Alessandria, Novi Ligure, Valenza, Torino, Novara, Trino, Vercelli, del Commissariato di P.S. e del Comando Compagnia dell'Arma dei Carabinieri.

«Il seminario integra il costante sforzo di dare costante formazione allineando le competenze all'evoluzione sociale e normativa. La rilevante partecipazione anche delle forze di Polizia dello Stato evidenzia la qualità degli eventi e la costante sinergia a livello locale tra Amministrazione e forze dell'ordine per garantire al meglio la sicurezza della nostra collettività».

Vittorio Magni

■ Operazione straordinaria della Polizia locale nei quartieri del ponente genovese. Nei giorni scorsi gli agenti hanno effettuato un servizio di controllo «a largo raggio» tra Sestri Ponente e Cornigliano, con l'obiettivo di rafforzare la presenza sul territorio, prevenire comportamenti pericolosi alla guida e contrastare situazioni di degrado urbano segnalate da tempo da residenti e commercianti. Il dispositivo ha coinvolto diversi reparti del corpo, impegnati contemporaneamente su più fronti: dalla sicurezza della circolazione alla tutela del decoro urbano. Gli agenti hanno presidiato alcune delle principali direttrici stradali del ponente cittadino, effettuando verifiche sui veicoli in transito e controlli mirati con apparecchiature dedicate al monitoraggio della velocità, uno degli strumenti utiliz-

MA I CITTADINI CHIEDONO UNA STRATEGIA AMPIA

Polizia Locale in azione a Sestri Ponente e Cornigliano

Operazione «a largo raggio» contro guida pericolosa, gestione dei rifiuti e altro: 8 le violazioni accertate

zati per prevenire comportamenti pericolosi alla guida e aumentare la sicurezza sulle strade dei quartieri. Parallelamente sono stati effettuati accertamenti in materia di sicurezza urbana. Gli operatori hanno controllato il rispetto delle norme sul consumo di alcol nelle aree pubbliche, la corretta gestione dei rifiuti, le occupazio-

ni di suolo pubblico e più in generale il rispetto delle disposizioni contenute nel regolamento di polizia urbana. Nel corso dell'attività non sono mancate anche verifiche amministrative su alcune attività commerciali presenti nella zona. Il bilancio complessivo dell'operazione parla di 37 persone identificate e otto violazioni accer-

tate. In particolare gli agenti hanno contestato quattro violazioni dell'ordinanza sul consumo di alcol in area pubblica, due violazioni del regolamento di polizia urbana per comportamenti contrari al decoro e alla vivibilità degli spazi pubblici, una violazione legata alla gestione dei rifiuti e una occupazione irregolare di suolo pub-

blico, con conseguente ordine di ripristino. Un intervento che dimostra l'impegno degli agenti nel presidiare il territorio e nel dare risposte concrete alle segnalazioni dei cittadini. Allo stesso tempo, però, i dati emergenti confermano come in alcune aree del ponente persistano problemi di inciviltà e degrado urbano che da tempo vengono

denunciati da chi vive e lavora nei quartieri. Operazioni mirate e controlli straordinari rappresentano senza dubbio un segnale importante, ma da soli non bastano a risolvere situazioni che richiedono un'azione più ampia e continuativa. I residenti chiedono da tempo maggiore attenzione per il territorio, più presenza istituzionale e interventi strutturali capaci di affrontare alla radice le criticità legate al decoro urbano, alla gestione degli spazi pubblici e alla sicurezza. Il lavoro della Polizia locale è fondamentale e merita riconoscimento, ma perché i risultati possano essere duraturi serve anche un passo in più da parte dell'amministrazione comunale. Senza una strategia chiara e interventi costanti, infatti, il rischio è che operazioni di questo tipo restino iniziative episodiche, mentre i problemi quotidiani dei quartieri continuino a ripresentarsi.



La città di Sarzana con la magnifica Fortezza Firmafede

ATTESA PER LA PROCLAMAZIONE DEL MINISTERO

Capitale Italiana della Cultura 2028: il 18 marzo si saprà se è Sarzana

■ Il 18 marzo il Ministero della Cultura proclamerà la Capitale italiana della Cultura 2028 e c'è grande attesa per Sarzana, tra le dieci città finaliste, candidata con «L'Impavida. Sarzana crocevia del futuro», un progetto che punta a valorizzare il ruolo delle città di medie dimensioni nel panorama culturale nazionale. La proposta parte dall'identità storica della città, da sempre luogo di incontro tra territori e culture, e la proietta in una visione contemporanea fatta di connessioni e innovazione. L'obiettivo è costruire un modello capace di mettere in relazione borghi, territori e centri urbani, creando una rete culturale diffusa. A sostenere la candidatura c'è un ampio sistema territoriale che coinvolge numerosi comuni del-

la Val di Magra, del Golfo dei Poeti e della Val di Vara, insieme al sostegno della Regione Liguria e di istituzioni culturali, realtà economiche e associative. Il programma culturale si articola su tre direttrici principali: la valorizzazione delle arti e dei grandi eventi culturali, il legame tra cultura e sistema produttivo locale e l'utilizzo della cultura come strumento di inclusione e rigenerazione urbana. Il progetto è accompagnato anche da un piano di investimenti che supera i 70 milioni di euro, destinati alla riqualificazione e alla valorizzazione di spazi culturali e luoghi simbolo della città. Con «L'Impavida», Sarzana propone così una visione di sviluppo fondata sulla cultura.

VMag

MARTEDÌ 17 MARZO

Orchestra

ALEX E LA BAND

CENA
CON MUSICA E BALLO
IN DIRETTA DALLE 20.30

CONDUCONO
SONIA DE CASTELLI
& PIERO MONTANARO

STRADA REGIONALE 20
CAVALLERMAGGIORE (CN)
INFO & PRENOTAZIONI 0172.713333



Chi siamo

Europe Advisory è una società di consulenza che vanta una consolidata esperienza nel settore dell'advisory alla clientela istituzionale, corporate e retail, favorendo l'accesso strategico ai mercati dei capitali, sia sotto forma di debito che sotto forma di equity, ed assistendo le imprese in operazioni di finanza straordinaria.

La nostra storia

Il progetto prende spunto dall'acquisto del ramo d'azienda di una precedente esperienza societaria, che, dal 2004 al 2013, ha ben avviato, consolidato e specializzato la propria attività in questi settori.

La società è nata dall'opportunità di costituire una new-co partecipata da alcuni prestigiosi studi di commercialisti, coinvolgendo altresì advisor operanti nel marketing e nella consulenza finanziaria, oltre a professori universitari di facoltà di management ed economia al fine di offrire alla clientela la possibilità di fruire di una consulenza completa, personalizzata ed altamente specializzata, capace di generare un importante valore aggiunto nel medio-lungo periodo.

I nostri principali servizi

Le principali attività poste in essere da Europe Advisory riguardano:

- Attività di advisory e consulenza ad aziende;
- Consulenza per lo studio e la predisposizione di business plan e di piani industriali;
- Assistenza nella redazione e nella composizione di documenti economici, finanziari e patrimoniali;
- Compimento di inventari, valutazione e stime di beni e diritti di ogni genere, materiali ed immateriali;
- Attività di promozione, coordinamento e gestione di iniziative per l'assunzione di studi preliminari e di fattibilità, indagini di mercato, studi finanziari e di opere esecutive e l'assistenza per lo sviluppo, la direzione e la coordinazione dei lavori conseguenti;
- La stesura di perizie aziendali e immobiliari;
- Consulenza nella ristrutturazione del capitale, nel reperimento di nuove fonti finanziarie di debito, nella rinegoziazione dell'indebitamento esistente e nella ristrutturazione dell'indebitamento in contesti di procedure giudiziali e stragiudiziali;
- Assistenza nella concessione del credito bancario.

Sedi

Via Ettore de Sonnaz, 14, 10121, Torino (TO)

Via Emilio de Cavalieri, 12 - 00198 Roma (RM)

Strada provinciale S. Bartolomeo, 17 - 12013 Cuneo - Chiusa di Pesio (CN)

Email: info@europeadvisorysrl.com

Tel: 0171 734917

giornale delle
Assicurazioni

■ Il patrimonio culturale rappresenta un elemento identitario fondamentale per la comunità e una risorsa strategica per lo sviluppo sostenibile del territorio. È in questa prospettiva che Fondazione Carispezia e Fondazione Compagnia di San Paolo promuovono il bando «Un patrimonio che vive - Tutelare e valorizzare i beni culturali del territorio», mettendo a disposizione risorse complessive pari a 500.000 euro destinate alla provincia della Spezia e alla Lunigiana. Un'iniziativa che prosegue la positiva esperienza del bando di restauro e manutenzione programmata pubblicato nel 2022 dalle due Fondazioni e che rafforza così le cosiddette «erogazioni in pool», modalità di intervento prevista sia dal Protocollo d'Intesa tra Acri e Mef sia dalla Carta delle Fondazioni, volta a ottimizzare l'impatto degli interventi sui territori e ad aumentarne l'efficacia.

Il bando intende sostenere progetti finalizzati al restauro, alla manutenzione e alla valorizzazione del patrimonio culturale locale, con l'obiettivo di intervenire su singoli beni o su reti di beni storico-artistici, architettonici e paesaggistici, di qualità e identitari del territorio, coniugando conservazione e manutenzione programmata con interventi volti a migliorarne fruizione e accessibilità. Il restauro rappresenta così il punto di partenza di un percorso più ampio e integrato: i progetti dovranno infatti prevedere anche la programmazione di eventi e iniziative culturali in ambiti diversi - dalle arti performative alle

PER SOSTENERE PROGETTI DI VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO

La Spezia e Lunigiana 500mila euro per la Cultura

Fondazione Carispezia e Fondazione Compagnia di San Paolo insieme per il bando «Un patrimonio che vive»



Il lungo Magra a Pontremoli

visite guidate, fino a mostre e valorizzazione di collezioni museali - contribuendo a rafforzare un'offerta turistico-culturale sostenibile e favorendo il coinvolgimento attivo delle comunità locali, con particolare attenzione ai giovani under 35, sia nella produzione sia nella fruizione delle attività previste. Il bando si pone, infine, l'intento di

incentivare lo sviluppo di progettualità in periodi di minor afflusso turistico e in luoghi oggi meno frequentati, allo scopo di incentivare flussi alternativi e prevenire i rischi connessi all'overtourism, specie in alcune aree della provincia della Spezia. Potranno partecipare partenariati composti da un minimo di tre e fino a un massimo di

cinque soggetti tra enti pubblici, enti ecclesiastici ed enti del Terzo Settore iscritti al RUNTS, ed è richiesta la presenza di almeno un soggetto appartenente al sistema turistico regionale, come Pro Loco o altri organismi di promozione territoriale, a conferma della volontà di integrare tutela e valorizzazione in un quadro di sviluppo so-

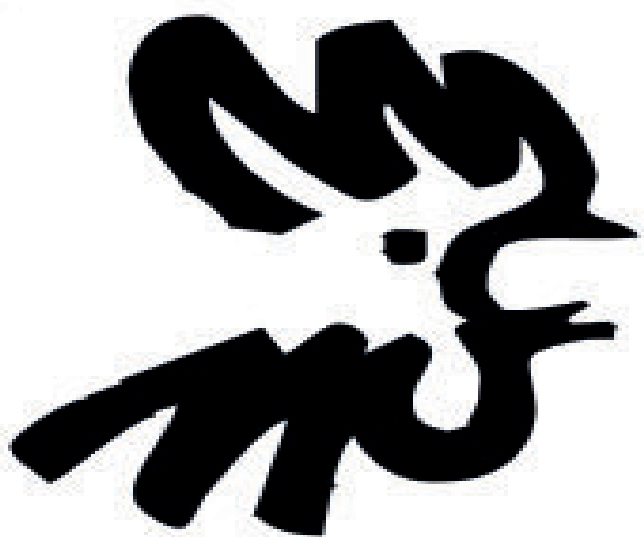
stenibile e condiviso.

Le domande di contributo dovranno essere presentate entro le ore 13.00 del 12 maggio 2026 attraverso il portale ROL della Fondazione Carispezia. L'importo richiedibile alle Fondazioni non dovrà essere superiore a 70.000 euro e inferiore a 30.000 euro, ed è previsto un cofinanziamento obbligatorio minimo pari al 30% del costo totale di progetto.

Per supportare gli enti nella presentazione delle richieste è in programma un webinar tecnico, il 15 aprile 2026 alle ore 15.00, al quale sarà possibile registrarsi sul sito www.fondazionecarispezia.it a partire dal mercoledì precedente.

Il testo integrale del bando con tutte le informazioni è disponibile sul sito www.fondazionecarispezia.it. «Con il bando proseguiamo la collaborazione con Fondazione Compagnia di San Paolo, rafforzando una sinergia che consente di mettere a disposizione del territorio risorse e competenze in modo coordinato e strutturato - dice Andrea Corradino,

presidente Fondazione Carispezia -. Nel nostro Documento Programmatico Pluriennale 2026-2028 abbiamo individuato nella tutela e nella valorizzazione del patrimonio culturale locale una priorità strategica del settore Cultura. Si tratta di un patrimonio che non solo custodisce la memoria delle nostre comunità, ma può contribuire in modo concreto alla loro crescita civile ed economica. Con questo bando intendiamo sostenere progetti capaci di coniugare conservazione e fruizione, promuovendo una valorizzazione attenta alla sostenibilità e alla qualità dello sviluppo. Rendere vivi i beni culturali significa renderli accessibili, inserirli in percorsi coerenti di promozione e favorire una partecipazione più ampia delle comunità locali, affinché il patrimonio continui a essere elemento identitario e fattore di coesione per le generazioni presenti e future». «Per la Fondazione Compagnia di San Paolo custodire la bellezza significa promuovere una cultura della conservazione fondata sulla conoscenza e sulla manutenzione preventiva e orientata allo sviluppo di un cambiamento sistemico nella tutela dei beni. Allo stesso tempo, riteniamo che la valorizzazione e la fruizione del patrimonio culturale contribuiscano a rafforzare l'attrattività dei territori e favoriscano lo sviluppo di un'offerta turistico-culturale sostenibile creando opportunità di crescita culturale, sociale ed economica a livello locale, è il commento di Marco Gilli, presidente Fondazione Compagnia di San Paolo.



**RADIO
CANCELLI
MONTEFERRATO**
SOLO MUSICA ITALIANA
WWW.RADIOCANCELLI.IT

TRASPORTO PUBBLICO I ticket cartacei saranno ancora in uso fino ad esaurimento

Bigliettazione elettronica al via domani

Parte da Savona il nuovo sistema «Liguria Go», con App, Qr code o una carta bancaria

■ Partirà ufficialmente domani, in provincia di Savona con Tpl Linea, il nuovo sistema di bigliettazione elettronica regionale Liguria Go. L'obiettivo è quello di rendere più facile e immediato l'accesso al trasporto pubblico locale in tutto il territorio ligure. Nel dettaglio si tratta di una struttura Abt (account based ticketing): in cui i titoli di viaggio non sono legati o caricati esclusivamente su una tessera fisica, ma su un account digitale. A fine progetto ogni viaggiatore sarà identificato tramite un QR Code, un'app o una carta bancaria, e il calcolo della tariffa e la gestione dei biglietti sarà centralizzato. L'intero progetto sta portando alla sostituzione di tutte le obliteratrici e l'eliminazione di tutti gli strumenti di emissione dei biglietti fisici, ormai obsoleti, al collegamento di tutti i mezzi (bus, metropolitana, ascensori pubblici, funicolari) in un sistema internet of things, e all'adozione di un sistema centralizzato. Per ciò che concerne l'introduzione nel savonese da lunedì il servizio partirà tra Andora e Ceriale, entrerà incluso, per poi estendersi progressivamente su tutta la provincia.

«Liguria Go rappresenta una rivoluzione per il trasporto pubblico locale - dichiara l'assessore ai Trasporti della Regione Liguria Marco Scajola -. Partiremo dal ponente savonese per poi estenderci su tutto il territorio ligure. I biglietti cartacei tradizionali verranno, via via, sostituiti da quelli digitali. L'introduzione di un account digitale personale permetterà, a fine progetto, di abbonarsi con le stesse modalità a tutti i servizi, con una app unificata e valida per acquistare su tutto il territorio regionale. Si tratta di un progetto che porterà grandi benefici, soprattutto in termini di semplificazione per gli utenti, ma anche di risparmio, sia per gli utilizzatori abituali e gli abbonati, sia per i turisti: infatti, con il pagamento tramite carta di credito, il sistema potrà applicare automaticamente la miglior tariffa disponibile (best fare). Liguria Go consentirà, inoltre, una più efficiente lotta all'evasione, un monitoraggio più capillare del servizio e del numero dei passeggeri trasportati e una migliore accessibilità all'acquisto dei titoli di viaggio». «L'avvio della bigliettazione elettronica regionale rappresenta per TPL Linea l'inizio di una nuova fase nel modo di vivere il trasporto pubblico sul nostro territorio - spiegano il presidente dell'azienda Vincenzo Franceri e il direttore Giampaolo Rossi -. Siamo soddisfatti di attivare per primi in Liguria questo sistema, che rende l'utilizzo dei nostri servizi ancora più semplice, moderno, accessibile e aperto all'intermodalità. Contiamo per Pasqua di rendere operativa la bigliettazione elettronica sull'intera Provincia». In totale Liguria Go avrà un costo complessivo di 22,5 milioni di euro a livello regionale. TPL Savona,



Una carta di credito, una App o una carta ricaricabile per viaggiare sui mezzi pubblici

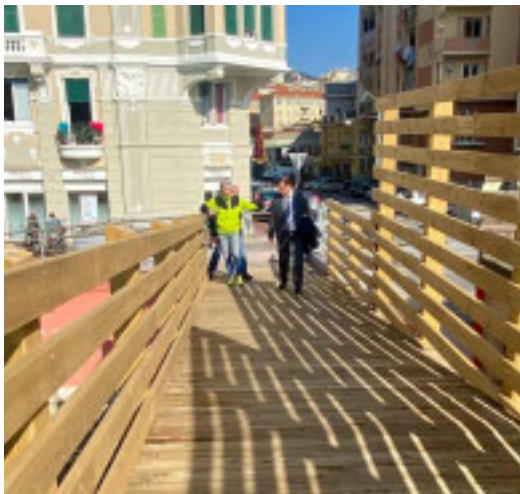
dal canto suo, ha realizzato significativi investimenti nel 2025 per conseguire questo obiettivo e per migliorare sempre più la qualità del servizio e il rapporto con la clientela. Tra le principali iniziative: la nuova sala operativa digitalizzata; la creazione del Crm - Customer Relationship Management; il nuovo sistema di localizzazione bidirezionale delle vetture; il tracciamento in tempo reale dei bus. Il sistema di bigliettazione elettronica insiste su tre modalità definite rispettivamente: Pass, Flex e Tap. Con Liguria Go Pass, l'abbonamento (mensile, annuale, studenti) diventa digitale e ricaricabile direttamente su questa card dotata di microchip. La tessera può essere acquistata, sul territorio savonese, nelle biglietterie TPL Linea e ricaricata anche

nelle rivendite autorizzate. Attraverso Liguria Go Flex anche i titoli di viaggio a corsa semplice della stessa tipologia, i carnet e i biglietti giornalieri validi 24 ore si rinnovano e diventano digitali. Vengono caricati tramite microchip su tale carta, una tessera impersonale flessibile, che può essere acquistata e ricaricata nelle biglietterie. Infine, con Tap può essere effettuato anche l'acquisto di un titolo di viaggio giornaliero a bordo dell'autobus, senza sovrapprezzo, semplicemente appoggiando la propria carta di credito contactless o il wallet di smartphone e smartwatch sulla nuova validatrice elettronica. I biglietti cartacei saranno ancora validi e acquistabili fino a esaurimento scorte. Nella fase iniziale di attivazione del servizio il personale Tpl sarà

presente presso le principali fermate e a bordo dei mezzi per fornire supporto ai passeggeri e facilitare l'utilizzo del nuovo sistema. Informazioni utili saranno inoltre disponibili sulle pagine social di Regione Liguria, tramite locandine esplicative a bordo dei mezzi e alle fermate, sul sito internet welcome.tpllinea.it e contattando TPL Linea al numero verde 800 808 712 o all'indirizzo email liguria-go.sv@tpllinea.it. I comuni interessati dalla prima fase di attivazione sono quelli di: Ceriale, Albenga, Castelvoglio di Rocca Barbena, Erli, Nasino, Zuccarello, Cisano Sul Neva, Arnasco, Vendone, Onzo, Garlenda, Villanova d'Albenga, Testico, Casanova Lerrone, Stellanella, Andora, Laignueglia, Allassio, Castelbianco, Alto, Caprauna.

SOPRALLUOGO DEL SINDACO RUSSO

Savona, la passerella «Montalcini» finalmente prossima all'apertura



Il sopralluogo del sindaco di Savona, Marco Russo, sulla passerella Rita Levi Montalcini

■ «La passerella Rita Levi Montalcini è finalmente prossima all'apertura. La prolungata chiusura ha suscitato molte lamentele da parte di cittadini che avevano l'impressione di trovarsi di fronte a un'opera pubblica lenta, perché non gestita. In realtà non è così ed è quindi giusto fornire tutte le dovute spiegazioni». Così il sindaco di Savona, Marco Russo che ha spiegato la situazione del cantiere. «Inizialmente il lavoro doveva consistere nella "semplice" sostituzione delle assi ammalorate, quindi il cantiere - iniziato alla fine del '24 - aveva un termine previsto entro l'estate del 2025. Purtroppo in corso d'opera si è riscontrato che i travi di sostegno dovevano essere interamente sostituiti,



quindi questo ha richiesto la predisposizione di una progettazione più complessa e la ricerca di nuove risorse. Tra l'altro, per non intralciare l'attività dello stabilimento balneare sottostante, si è ritenuto opportuno attendere la fine dell'estate per avviare questa seconda tranche di lavori. Per questa ragione la passerella è rimasta chiusa per alcuni mesi con i lavori fermi». «Oggi, finalmente, l'opera è conclusa. L'ho visitata insieme con l'assessore Parodi e il tecnico del Comune, ingegner Mapelli, ed è proprio bella. Per poterla riaprire, però, manca ancora l'impianto di illuminazione, che verrà completato nelle prossime settimane. Speriamo di aprire entro Pasqua».

SARÀ DIRETTORE SOCIOSANITARIO UNICO

Pierluigi Vinai dall'Anci ai vertici della Sanità

Vittorio Magni

■ Un passaggio di rilievo nel sistema istituzionale ligure segna l'inizio di una nuova fase per il rapporto tra enti locali e sanità regionale. A partire da lunedì 16 marzo, Pierluigi Vinai lascerà temporaneamente la guida operativa di Anci Liguria per assumere un incarico di grande responsabilità all'interno dell'Azienda Territoriale Sanitaria Ligure, dove ricoprirà il ruolo di direttore sociosanitario unico della Liguria. Si tratta di una nomina che riconosce il lungo percorso amministrativo e istituzionale di Vinai, figura che negli anni è diventata uno dei principali punti di riferimento per i Comuni liguri e per il sistema di coordinamento tra amministrazioni locali e politiche regionali. L'incarico segna anche un passaggio significativo in una fase in cui il sistema sanitario ligure è impegnato in un processo sempre più importante di integrazione tra servizi sanitari e servizi sociali, uno dei nodi decisivi per il futuro dell'assistenza territoriale. Per Vinai si apre dunque una nuova stagione professionale che lo porterà a mettere a disposizione della sanità ligure la propria esperienza maturata nel lavoro con gli enti locali, nel coordinamento istituzionale e nella gestione di progetti complessi. Un percorso costruito negli anni con pazienza e competenza che oggi trova un riconoscimento in un ruolo strategico per la governance sociosanitaria della regione.

Nel corso della sua lunga esperienza alla direzione generale di Anci Liguria, Vinai ha rappresentato una figura centrale nel dialogo tra i Comuni e le istituzioni regionali e nazionali. Il suo lavoro ha contribuito a rafforzare il ruolo dell'associazione dei comuni come luogo di confronto, coordinamento e progettazione per gli amministratori locali. La sua azione si è concentrata in particolare sul sostegno ai territori, sull'accompagnamento dei Comuni nei processi amministrativi più complessi e sul rafforzamento della capacità progettuale degli enti locali, soprattutto nell'ambito delle opportunità offerte dai programmi europei e dalle politiche di sviluppo territoriale. Grazie a questo lavoro, Anci Liguria è riuscita negli anni a consolidare la propria funzione di supporto tecnico e strategico per le amministrazioni locali, diventando uno strumento sempre più importante per affrontare le sfide legate allo sviluppo delle comunità, alla gestione dei servizi e alla programmazione territoriale. Il nuovo incarico di Vinai presso l'Azienda Territoriale Sanitaria Ligure assume un significato particolare nel contesto attuale della sanità regionale. Il sistema sociosanitario si trova in-



Vinai e Cevasco

fatti di fronte alla necessità di rafforzare il collegamento tra la dimensione sanitaria e quella sociale, un obiettivo che richiede una visione amministrativa ampia e una forte capacità di coordinamento tra istituzioni diverse.

Proprio l'esperienza maturata nel rapporto quotidiano con i Comuni rappresenta uno dei principali punti di forza di Vinai. Le amministrazioni locali sono infatti il primo presidio istituzionale nei confronti dei cittadini e svolgono un ruolo fondamentale nella gestione delle politiche sociali, dell'assistenza territoriale e dei servizi alla persona. Con l'ingresso in aspettativa di Vinai, la guida operativa di Anci Liguria sarà affidata ad Annalisa Cevasco, che assumerà l'incarico di vicedirettrice vicaria reggente. Cevasco rappresenta una figura già ben conosciuta all'interno dell'associazione. Entrata nella struttura operativa nel 2018, negli anni ha maturato un'esperienza significativa nel lavoro con i Comuni liguri, contribuendo allo sviluppo di numerosi progetti e iniziative di supporto agli enti locali. In particolare ha guidato l'Area 4, settore strategico dedicato alla progettazione europea, alla partecipazione ai bandi internazionali e alle politiche di sviluppo territoriale. Un ambito che negli ultimi anni ha assunto un ruolo sempre più centrale per le amministrazioni locali chiamate a intercettare risorse e opportunità di finanziamento per sostenere i progetti di crescita delle comunità.

La sua nomina garantisce dunque continuità amministrativa e organizzativa all'associazione, assicurando allo stesso tempo una conoscenza approfondita delle dinamiche interne e delle esigenze degli enti locali liguri. L'avvicendamento segna quindi un momento importante non soltanto per le due istituzioni coinvolte, ma più in generale per l'intero sistema amministrativo della regione. Da una parte la sanità ligure potrà contare su una figura con una lunga esperienza nel rapporto con i territori e nella gestione delle politiche pubbliche. Dall'altra Anci Liguria proseguirà il proprio lavoro grazie a una struttura consolidata e a una dirigenza che conosce a fondo le esigenze dei Comuni.



DIVA
IN STORE
RADIO PERSONALIZZATE



CITY 4 YOU

GRUPPO RADIODIGITALE

RADIO

DANCE

**CITY4
YOU**

www.radiocity4you.it

#DANCE

ASCOLTACI IN PIEMONTE E LIGURIA IN DAB

PIEMONTE FM 89.9 MHZ

SANREMO, IMPERIA E PROVINCIA FM 93.900 MHZ



Whatsapp 351 6531151

Costruire e' il nostro lavoro, da oltre 70 anni....

In possesso di Certificazioni Qualita', sostenibilita' e competenza;
Attestazione rating di legalita'; iscrizione nella white list e nell'Albo
Nazionale Gestori Ambientali; Attestazione SOA.



+ 39 0174 570011
info@scccostruzioni.com
www.scccostruzioni.com

Motec, Somoter,
B & M, Conicos, Garboli
e dal 2009 S.C.C.